

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 24 LUGLIO 2007

42.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Indirizzo di saluto	p. 3	ca al piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2007-2009	p. 34
Approvazione verbali sedute precedenti	p. 4	Alienazione mediante asta pubblica della parte del fabbricato di proprietà comunale sito in Comune di Fermignano Via Metauro, 1	p. 35
Approvazione schema di convenzione tipo per interventi di edilizia residenziale pubblica convenzionata all'interno dei Piani di edilizia economico-popolare	p. 4	Integrazione e aggiornamento del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale.....	p. 36
Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 - Approvazione schema di convenzione per interventi di edilizia agevolata ..	p. 7	Approvazione nuovo schema di convenzione per l'istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino	p. 36
Programma – progetto “Verso un rinascimento urbano”	p. 7	Variazione bilancio esercizio finanziario 2007 - applicazione quota avanzo 2006.....	p. 37
Risanamento versante sud-est del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace a Santa Chiara	p. 25	Approvazione protocollo d'intesa programma “Energia Sostenibile Alto e Medio Metauro”	p. 41
Acquisizione terreni a titolo gratuito dal Sig. Mancini Antonio	p. 31	Integrazione contratto di gestione servizio igiene urbana per l'avvio del progetto di raccolta integrata dei rifiuti urbani nelle frazioni di Piantata, Piansevero, Mazzaferro e Villa Teresa	p. 43
Approvazione atto di transazione stragiudiziale relativo al contratto di affitto del fondo rustico “Casino Canavaccio”- Reimmissione in possesso delle aree al Comune di Urbino e cessione del fabbricato ex rurale e relativi annessi agricoli	p. 31	Affidamento ad AMI Servizi Spa, del servizio costituito dalle azioni di intervento previste dal Progetto dell'Ambito Territoriale Sociale IV di Urbino, denominato “Con-Tatto” .	p. 47
Bando Regione Marche D.G.R. n. 1300 del 10.11.2006 – Approvazione progetto preliminare per il “Controllo e la limitazione del traffico attraverso sistemi di accesso automatizzato alla Z.T.L.” – Assunzione mutuo e modifi-		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 51

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

La seduta inizia alle 16,30

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	presente
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	assente g.
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
PAGNONI Giovanni	presente
REPACI Alessandra	presente
BALDUINI Giuseppe	assente
CIAMPI Lucia	presente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Borioni, Ciampi e Mascioli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Donato Demeli, Antonio Santini e Graziella Mazzoli.

PRESIDENTE. Comunico che sono assenti giustificati il consigliere Pretelli e l'assessore Spalacci, impegnato a Canavaccio per i funerali relativi all'incidente stradale che c'è stato nei giorni scorsi.

Indirizzo di saluto

PRESIDENTE. Il presidente del Collegio dei revisori dei conti Daniel Paoloni ha chiesto di poter fare un saluto a questa Assemblea, in quanto è alla fine del proprio mandato.

A nome di tutta l'Assemblea ringrazio lui e i suoi collaboratori per il lavoro svolto e gli cedo la parola.

DANIEL PAOLONI, *Presidente Collegio revisori dei conti*. Ritengo doveroso un breve saluto a tutto il Consiglio. Ringrazio a nome personale, del dott. Vincenzo Galasso e della ragioniera Buchi, che purtroppo oggi non è potuta essere presente, causa un funerale per le note vicende di Canavaccio. Ringrazio l'intero Consiglio, come quello precedente, per la fiducia che ci è stata accordata. Per noi — parlo a nome mio e del dott. Galasso — sono stati sei anni molto intensi dal punto di vista professionale e personale. C'è stato un ottimo rapporto

con le due Amministrazioni che abbiamo avuto modo di conoscere, con grande rispetto dei ruoli, un grande rispetto da parte di tutti i consiglieri ed è stata per noi una grossa scuola di vita e professionale assistere a dei Consigli a volte anche accesi ma sempre con il massimo della correttezza istituzionale, con il massimo del rispetto delle opinioni e ragioni anche altrui.

Penso che sia importante e doveroso ringraziare tutti gli uffici, i dirigenti per la grande competenza dimostrata, i responsabili e tutte le persone che abbiamo avuto modo di conoscere in questo mandato.

Visto che in tutti questi anni si sono susseguiti anche i ringraziamenti da parte di tutti i consiglieri in ogni riunione e discussione inerente le materie di bilancio per l'operato della signora Ornella Valentini, non possiamo esimerci come Collegio, dal ringraziare il grande aiuto e la grande disponibilità dimostrata per l'espletamento del nostro incarico.

Abbiamo sempre avuto massima collaborazione, abbiamo sempre dimostrato massima collaborazione. Dal punto di vista professionale è stata un'esperienza eccellente, ribadisco il grande lavoro e la grande competenza di tutta la struttura. Visto che, ancor prima che revisori, sindaci, assessori, consiglieri siamo

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

persone, permettetemi di estendere, a nome anche dell'intero Collegio auguri di buon lavoro e di rivolgere i migliori auguri a tutti dal punto di vista personale. Grazie per la fiducia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Ringrazio i revisori dei conti. Quando ho avuto necessità di informazioni sono state sempre date con puntualità, però credo che questa sia l'occasione per affermare che nel prossimo Collegio possa essere indicato un professionista anche dall'opposizione, ciò che non è stato mai fatto. Io non ho alcuna persona da segnalare, anzi non ho neanche parlato, al riguardo, con i consiglieri dell'opposizione, però credo che se veramente volete una collaborazione con l'opposizione non la potete chiedere soltanto quando dobbiamo votare a favore di alcuni progetti più o meno importanti e poi, in tutte le altre cose, tenerci in disparte.

Ripeto, so che si sta pensando di chiedere formalmente che all'interno dei revisori di ogni amministrazione vi sia uno indicato dall'opposizione.

Spero che il Sindaco voglia recepire questa richiesta, perché per una ottima collaborazione futura penso che sia un fatto importante. Non possiamo negare che non siamo rappresentati in alcuna parte, a cominciare dall'Ami, ente al quale vengono assegnati molti servizi e anche oggi ne verrà affidato uno importantissimo quale quello del parcheggio di Santa Lucia, ma noi non veniamo mai a conoscenza di niente perché non siamo all'interno dell'Ami stessa. E' chiaro che io non sarò mai all'interno dell'Ami, quindi non parlo pro domo mea, e ripeto che per quanto riguarda il Collegio dei revisori non ho un nome da fare, perché lo faremo in collaborazione, però faccio questa richiesta che ripeterò anche nei giorni che verranno.

Ringrazio di nuovo i revisori, ottimi professionisti. Scusate se qualche volta vi ho annoiato perché non capivo sempre, ma volevo capire. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di iniziare rivolgo il saluto mio personale e di tutta l'Assemblea al

consigliere Giovanni Pagnoni, in sostituzione dell'avv. Chiarini. Speriamo di poter lavorare assieme con reciproca soddisfazione in questo scorcio di legislatura.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Per unirmi ai ringraziamenti, come abbiamo sempre fatto in tutte le sedute, quando si parlava di bilancio e dei numeri precisi e puntuali che hanno poi determinato l'azione di governo della nostra Amministrazione, ai revisori dei conti a nome del gruppo dell'Ulivo, per la professionalità, la serietà e per quella chiarezza di nozioni che ha permesso anche ad ignoranti come me di poter riuscire a capire e a ragionare su un impianto ben preciso. Quando questo avviene vuol dire che la professionalità di chi si mette a disposizione è talmente tanta che riesce a tutti a far capire le cose. Quindi li ringrazio a nome del gruppo e rivolgo un saluto di benvenuto al consigliere dei verdi Pagnoni.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione schema di convenzione tipo per interventi di edilizia residenziale pubblica convenzionata all'interno dei Piani di edilizia economico-popolare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione schema di convenzione tipo per interventi di edilizia residenziale pubblica convenzionata all'interno dei Piani di edilizia economico-popolare.

Ha la parola il Sindaco.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

(Entra il consigliere Mancini:
presenti n. 16)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. I punti 2 e 3 riguardano schemi di convenzione per interventi di edilizia residenziale convenzionata, uno all'interno delle aree Peep, l'altro le convenzioni inerenti l'edilizia agevolata. Portiamo questi due atti, perché sono intervenute norme regionali a modifica di altre norme, quindi noi andiamo ad adeguarci per approvare, quando servono, le convenzioni sia all'interno delle aree Peep che di edilizia agevolata.

Noi siamo obbligati ad andare a queste modifiche. Direi che queste due cose possono anche essere trattate insieme. Se invece ci sono osservazioni, qui c'è anche la signora Massi che può dare tutte le spiegazioni inerenti la normativa intervenuta nel corso di questi ultimi anni a modifica di quanto esisteva prima.

PRESIDENTE. Diamo la parola alla signora Massi.

Dott.ssa LUIGINA MASSI, *Funzionario*. Partiamo dalla prima proposta, perché quella della agevolata è semplicemente una convenzione tipo integrata con ulteriori vincoli e clausole che derivano proprio dal fatto che l'operatore fruisce di un contributo pubblico.

Lo schema che proponiamo per l'edilizia pubblica convenzionata è uno schema tipo che va ad integrare lo schema tipo che utilizzavamo fino ad oggi. Il punto saliente è che andiamo a prevedere una determinazione del prezzo di cessione degli alloggi, perché c'è un regolamento regionale del 2004 che ha approvato questo schema di convenzione e noi andiamo ad adeguarci. La peculiarità è la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi per tutti gli operatori, siano essi cooperativa edilizia, impresa o privato.

All'art. 10 c'è un calcolo che prevede il costo dell'area così come lo ricaviamo dall'art. 2, il costo di costruzione degli alloggi, ci sono dei coefficienti. In sostanza si va a stabilire, a metro quadro di superficie complessiva, il costo iniziale di questi alloggi e lo prevediamo per tutti e tre gli operatori, cosa che nella convenzione precedente non era. Per le cooperative il

Comune non stabiliva un prezzo iniziale di cessione degli alloggi, era previsto solo per le imprese e per i privati. Abbiamo fatto un quesito alla Regione e la Regione ci ha detto che questo schema di convenzione andava integrato con queste clausole e che va applicato a qualunque tipo di operatore. Qui siamo all'interno di un Peep, è edilizia convenzionata, che non fruisce di contributi pubblici. Sono aree che vengono espropriate ai privati, vengono assegnate a un costo che dovrebbe essere nettamente inferiore al valore di mercato, quindi l'operatore è soggetto a dei vincoli. Vedete all'art. 6 tutta la parte relativa ai requisiti soggettivi, chi deve comprare un alloggio nel Peep deve avere determinati requisiti soggettivi, che sono quelli che ricaviamo dal nostro regolamento. Il Comune rilascia dei nullaosta e va a verificare la sussistenza di questi requisiti soggettivi.

Il vecchio impianto della convenzione è rimasto in piedi al 90%. L'altro articolo che vi volevo far presente è quello della locazione. Abbiamo previsto che in caso di locazione questi alloggi vengono locati in base ai canoni che derivano dai contratti concertati, quelli fatti in base alla legge 431 del 1998 che ha sostituito l'equo canone, quelli depositati presso il Comune e fatti di concerto con i rappresentanti delle categorie degli inquilini, che sono fatti sulle realtà locali.

Praticamente sono queste le principali variazioni che andiamo a fare per la convenzionata.

Il punto successivo riguarda invece l'edilizia agevolata che fruisce di contributi pubblici. Una volta l'edilizia agevolata non veniva trattata in prima persona dal Comune, l'operatore aveva dei rapporti diretti con la Regione. Con la legge regionale 10 del 1999 queste competenze sono state trasferite al Comune, per cui la Regione si limita a fare il piano triennale, cioè stabilisce i fondi che vuol dare, la Provincia fa i bandi, chi vuol partecipare fa domanda alla Provincia e la Provincia fa una graduatoria. A quel punto subentra il Comune che va a verificare i requisiti, il quadro tecnico-economico dell'intervento, il progetto che deve avere determinati requisiti, fa una determinazione provvisoria di contributi e l'operatore a

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

questo punto si convenziona. Vi vorrei far notare che l'entità dei fondi che sono arrivati ad Urbino con questo bando della fine del 2005 che ha gestito la Provincia ammonta a circa 3 milioni di euro. Sono degli interventi fatti all'interno dei Peep Trasanni, Valdazzo e Fontesecca e ce n'è anche uno che riguarda l'Ersu che è stato assegnatario di un contributo per il recupero della "Casa dello studente" in piazza San Filippo. Questa convenzione è sorella di quella per la convenzionata, però siccome si tratta di una convenzione di edilizia agevolata, vedete che nella proposta di delibera sono elencati alcuni articoli, quelli principali a cui l'operatore è soggetto. Ovviamente c'è un rispetto dei termini che è ridotto rispetto alla convenzionata, ci sono delle clausole che prevedono la decadenza dal contributo.

Questi contributi non restano nelle tasche degli operatori ma andranno a favore di chi acquisterà nel Peep. Nel Peep di Trasanni è prevista anche una riserva del 20% a favore delle giovani coppie che l'impresa si deve impegnare a rispettare. Il Comune farà un bando o verificherà il rispetto di queste clausole. Sono contributi che andranno a favore di chi acquisterà questi alloggi, quindi a favore dei cittadini di Urbino.

Mi sembra di avere detto tutto, se vi sono richieste di chiarimenti sono a disposizione.

*(Entrano i consiglieri Gambini e Crespini:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto credo che l'Amministrazione comunale non possa accettare quello che la Regione decide senza discutere, perché credo che dovrebbe fare anche delle proposte.

Non posso nascondere che gli operatori che ne usufruiscono sono sempre gli stessi. A cosa è dovuto? Nella zona operano solo questi di cui non faccio i nomi ma che tutti possiamo leggere? Oppure non viene pubblicizzata l'opportunità? Perché ormai sono consigliere comunale da sette anni e i nomi sono sempre gli

stessi. Sei beneficiari sono gli urbinati, non è detto che gli operatori debbano essere anch'essi urbinati. A me sembra che i nomi siano sempre gli stessi, quindi la prima domanda che faccio è questa: come mai presentano domanda solo questi?

Vorrei poi evidenziare un paio di aspetti. Il primo è il seguente: vengono assegnati degli alloggi e la Regione stabilisce dei parametri secondo i quali si può accedere. Poi si cambia e ci troviamo con cittadini di una certa età che vengono minacciati di dover lasciare la casa perché la Regione aumenta il modello dell'Isee, poiché è intervenuta qualche entrata maggiore. Considero immorale dare una casa popolare a delle persone che stanno lì vent'anni, poi per qualche ragione aumenta il reddito e a queste persone viene detto "se il tuo reddito non diminuisce devi lasciare l'appartamento". Lei, dott.ssa Massi, sa di chi parlo e io ho visto gente disperata. Quindi, andrebbe data una sicurezza e anche se in seguito ricevessero una eredità, questi benefici dovrebbero rimanere.

A mio parere non è accettabile un altro aspetto che il Comune dovrebbe evidenziare. Viene data una casa Peep ad un assegnatario il quale, dopo alcuni anni, vende la casa ma si sceglie a chi venderla. Io ho delle determine dove risulta che padri vendono ai figli, perché hanno acquisito i diritti e aspettano che i figli acquisiscano i requisiti e li cedono ai figli. Se è una casa popolare e uno, non ne ha più bisogno... Oppure, per il figlio potrei anche accettarlo, ma si sceglie un perfetto estraneo a cui cedere la casa ad un prezzo irrisorio. Secondo me è immorale, perché la casa va messa sul mercato, bisogna che si faccia un elenco di chi ha i requisiti e si sceglie quello che ha maggiori diritti. *(Interruzione)*. Allora si faccia una legge che dice "dopo tot anni tu sei proprietario privato e la vendi a chi ti pare", invece da una parte ci lasciano credere che è ancora pubblica, dall'altra parte, nell'interesse è privata. Quindi ci si adoperi affinché diventi proprietà privata. Immaginate se io sono contro la proprietà privata. Ma che sia una proprietà privata e non una specie di proprietà pubblica fittizia, che non è pubblica ma di fatto è privata.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Vorrei una risposta a questi quesiti, se possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il mio intervento è per condividere i regolamenti che si acquisiscono, soprattutto per sottolineare la finalità e il punto di arrivo di questi regolamenti che vanno a ricadere, con dei finanziamenti consistenti — si parla di 3 milioni di euro — nel nostro comune. Soprattutto sono previste maggiori sovvenzioni e agevolazioni per le coppie giovani. Questa è un'azione ben precisa che va ad incentivare la creazione di nuove famiglie, di giovani che vogliono avere una casa e che magari non hanno le possibilità economiche per poterlo fare, per cui mi sembra importante sottolineare questo aspetto e spero, mi auguro che in futuro ci siano sempre nuove aziende che si mettono in lista per poter costruire con questo sistema, per poi andare ad agire nelle aree Peep, per portare indotto nel nostro territorio e agevolare chi realmente ha necessità di avere una casa ed un posto sicuro. Penso quindi che questi punti siano positivissimi e possiamo andare avanti con l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho capito quello che ha detto la signora Ciampi, ne abbiamo discusso anche altre volte, però qui ci sono regole che afferiscono a enti come la Regione. Noi ci uniformiamo e dovremmo anche dire che sono arrivati 3 milioni di euro ad Urbino, fra l'Ersu e gli altri. Capisco chi fa domanda, i bandi sono provinciali, tutti la possono fare. Però 3 milioni di euro di investimenti ad Urbino, secondo me male non fanno.

Propongo, a questo punto, di votare questi due tipi di convenzione, una che fa riferimento all'edilizia economica e popolare convenzionata e l'altra alla agevolata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Pagnoni)

Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 - Approvazione schema di convenzione per interventi di edilizia agevolata

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 - Approvazione schema di convenzione per interventi di edilizia agevolata.

La discussione è già avvenuta, quindi pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Pagnoni)

Programma – progetto “Verso un rinascimento urbano”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Programma – progetto “Verso un rinascimento urbano”.

Prima dell'illustrazione del Sindaco, c'è una precisazione da parte del segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Abbiamo lasciato sul vostro tavolo la proposta di deliberazione che già avevate avuto. C'è una modifica al punto 6) del deliberato rispetto al testo che voi avevate, che riguarda la possibilità di fare una firma disgiunta rispetto al Coal, perché molto probabilmente il Coal potrebbe avere tempi diversi da quelli del Comune. Avete poi un'altra fotocopia, che è la pag. 11 dell'accordo quadro, con l'ultimo periodo in grassetto, che è un'aggiunta rispetto al testo che avete avuto e riguarda le polizze fideiussorie. Sono quindi due questioni tecniche.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il punto all'ordine del giorno che l'assessore Mechelli illustrerà più compiutamente, in modo tecnico.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Io non so se sarà un rinascimento urbano, però di una cosa sono certo: oggi andiamo ad approvare due infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della città di Urbino. Non invento niente, parliamo di questioni che vengono da lontano, che molti appartenenti a questo Consiglio hanno già avuto modo di discutere in tanti anni e qualcuno anche di approvare, per cui l'unico che non ha mai approvato qualcosa in merito è il Sindaco di Urbino. Rispetto a questa situazione mi sento sereno, perché è una di quelle questioni che ho analizzato in questi anni ed ho sempre pensato che Consorzio, Santa Lucia e Fornace fossero tre elementi strategici per uno sviluppo futuro della città di Urbino. Ci credo perché ho visto che alla fine ognuno ha un ruolo all'interno di questo quadro di sviluppo. Penso alla Fornace, grande possibilità di fare una struttura direzionale, commerciale, ricettiva, perché le destinazioni sono rimaste quelle che il piano attuativo consentiva, tanto è vero che con la variante fatta abbiamo approvato semplicemente una liberalizzazione all'interno dei volumi che si potevano utilizzare per il commerciale o per il direzionale, ma il piano attuativo e le prescrizioni di cosa si può fare in quel luogo rimangono quelle che sono state pensate tanti anni fa, però la variante al Prg è durata un anno e mezzo, perché una variante tecnicamente impiega più di un anno e anche rispetto a Santa Lucia e al Consorzio abbiamo dovuto apportare questioni fondamentali, come l'approvazione del nuovo piano del commercio, più di un anno fa, che è stato fondamentale per poter dare ad ognuno di questi tre luoghi una destinazione diversa e nell'insieme rispondere alle esigenze di sviluppo della città.

Il piano del commercio fu approvato all'unanimità, quindi ciò che è previsto a Santa Lucia, al Consorzio e alla Fornace è il frutto di un lavoro fatto con le associazioni di categoria il primo anno di legislatura di questa Amministrazione, 2004-2005, e approvato all'unanimità da questo Consiglio comunale. Oggi arriviamo al compimento di un iter di qualcosa che non era pronto lì per cui basta arrivare e dire "il prossimo mese si parte". Alla base di tutto ci sono stati varianti, atti, dentro il Consorzio c'era anche un'altra proprietà, la Coal, quindi

abbiamo dovuto far condividere questi bandi, quindi c'è stata tutta la serie di bandi complessi come questi, ci sono voluti mesi per attuarli, e arriviamo a tre anni di legislatura, portando finalmente all'approvazione definitiva due punti importanti come Santa Lucia e il Consorzio. A settembre arriveremo anche alla convenzione per quanto concerne la Fornace. Dico che andiamo a chiudere un quadro di speranza per questa città e quando parlo di Santa Lucia tengo sempre a precisare quello che ho sentito sempre dire in questo Consiglio, anche dall'opposizione: è una struttura complessa. Nel senso che a Santa Lucia andiamo ad intervenire creando una stazione per le autocorriere che Urbino non ha, o nodo di interscambio, un sistema di parcheggi, 526 parcheggi, non numeri che si sentono girare e circolare in questi giorni, di cui 150 di standard e tutti sanno che lo standard non è una cosa di proprietà di qualcuno, è una semplice convenzione che sta a testimoniare la possibilità di costruire e di avere un centro commerciale: 2.500 metri di superficie. Dovete sapere che oggi un esercizio di vicinato fino a 250 metri, basta fare la domanda e il Comune deve dare l'autorizzazione. Qui parliamo di una struttura commerciale importante, prossima alla città ma questo è, il resto sono volumi che vanno per il commerciale, quindi magazzini. E il direzionale, che potrebbe occupare anche uno spazio maggiore, quindi diminuire anche il commerciale, perché si parla di commerciale e direzionale. Ma il nostro piano del commercio limita 2.500 mq. di superficie di vendita, dove al massimo solo un negozio può arrivare anche a 900 metri. Ma non è obbligatorio. Ci sono dei paletti ben precisi. Mentre la grande struttura di vendita è prevista alla Fornace.

Quindi 2.500 mq. di superficie e 526 posti, di cui 150 convenzionati di standard a questa struttura commerciale, il che vuol dire che sono posti pubblici anche quelli. Ma se li vogliamo considerare o meno, come piace fare in giro, ne rimangono sempre 376 e non 100 o 200 come ho sentito dire.

Nodo di interscambio. Come si fa a pensare a Borgo Mercatale e vedere quella selva di corriere e di macchine, adibito oggi a carico e

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

scarico (se arrivano i turisti scendono lì), nodo di interscambio, sotto i Torricini, nel punto più bello e qualificato della nostra città.

Io dico che secondo me, dare una risposta con il nodo di interscambio significa dare una risposta importante e fondamentale al sistema dei trasporti della nostra città.

Secondo me il posto dove questo avviene è anche il posto dove è più facile uscire ed entrare dalla città e anche la viabilità è stata ampiamente risolta con la rotatoria che si troverà più o meno vicino alla curva dove c'è il distributore, quindi permetterà agilmente, in discesa, l'entrata e in salita la rotatoria e si rientra, senza attraversamenti, senza problemi di sorta.

Inoltre, stiamo portando avanti anche il discorso di localizzare i bus turistici al bocciodromo. Abbiamo approvato un progetto, lo stiamo portando avanti, verranno create situazioni di ospitalità per chi guida i pullman, servizi, in modo da avere un luogo dove ci sarà lo scarico in vari punti della città e i pullman turistici andranno a stazionare al bocciodromo.

Con questo sistema andremo anche a ricreare due punti di arrivo importanti: Borgo Mercatale che sarà sempre un punto di arrivo e di ripartenza senza sosta e il versante di Santa Lucia, che come tutti sapete oggi soffre molto di più rispetto al flusso turistico e al flusso commerciale.

Penso che andiamo ad intervenire su una questione che sarà fondamentale per lo sviluppo della città.

Per quanto riguarda il Consorzio noi approviamo dei contratti da stipulare non con la ditta, perché quella è una vendita, per cui possiamo fare certe volumetrie e anche lì c'è commerciale e direzionale, ma addirittura con delle possibilità di strutture commerciali ancora più piccole rispetto a Santa Lucia, dal momento che lì non è possibile arrivare nemmeno a 900 mq. con un'unica tipologia.

Mentre il grosso, la grande struttura di vendita sarà la Fornace e l'impianto di risalita relativo, qualora riusciremo ad arrivarci.

Dubbi, problemi li abbiamo sempre avuti tutti, però un'Assemblea, un Consiglio comunale, una Giunta regionale che fanno politica, devono anche trovare il momento per decidere.

Si può discutere anche dieci, venti anni, ma arriva il momento in cui serve alla città la capacità di decisione.

Insieme a questa Giunta io ho lavorato andando con la direttrice ferma del programma elettorale, rispetto a queste grandi questioni, a queste impostazioni c'è sempre stato l'appoggio dell'opposizione e sono convinto che questa stella che mi ha guidato faceva parte di un dibattito che veniva da lontano e secondo me di una necessità reale dell'oggi. Basta guardarci intorno, basta arrivare alla Morciola e capire che già c'è una struttura commerciale di vendita in un comune come quello e più giù, a Montecchio, a Fermignano, strutture commerciali che rispetto a una città come Urbino che ha più di 10.000 abitanti, con studenti che sono più numerosi degli abitanti, è impensabile che possiamo mantenerle di quel tipo. Anche perché se Urbino vuol crescere, rimarrà sempre un luogo di formazione e faremo di tutto per esserlo, ma dovrà anche essere un punto di riferimento commerciale, direzionale e quant'altro. Il territorio deve vedere Urbino come luogo di riferimento anche per questo altro tipo di economia e se vogliamo sviluppare il turismo penso che queste siano cose fondamentali per andare in quella direzione.

Volevo dire solo queste cose e invitare tutti a dare un voto positivo a queste proposte e lascio ora la parola a Lino Mechelli, assessore ai lavori pubblici, che insieme alla struttura, coadiuvati anche dall'urbanistica hanno seguito da vicino tutte le operazioni, anche dal punto di vista tecnico, tutti gli atti che questa sera andiamo ad approvare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il pubblico si è fatto più folto, in particolare saluto i rappresentanti delle istituzioni, dal presidente al direttore dell'Ami, al consigliere provinciale Foschi, al presidente dei revisori dei conti e saluto anche il sig. Sauro Dottori, che è il rappresentante della ditta che dovrà costruire, se questo Consiglio deciderà, il complesso di Santa Lucia.

Il Sindaco ha fatto una esposizione completa. Aggiungo solo per dovere, alcune considerazioni.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Il provvedimento che portiamo questa sera all'approvazione del Consiglio comunale non è un progetto che porta il nome di qualcuno, in particolare del Sindaco, dell'assessore, ma è un elemento strategico del programma amministrativo di questa legislatura.

Portare avanti il progetto del complesso di Santa Lucia era un dovere di questa Amministrazione comunale, quindi l'assessorato l'ha seguito in collaborazione con l'ufficio urbanistica per curare tutti gli aspetti e ha seguito anche la spinta dell'intero Consiglio comunale, anche dell'opposizione non solo di questa legislatura ma anche dell'altra, poiché erano sorte delle convergenze.

Circa un anno fa abbiamo portato alla valutazione del Consiglio comunale l'opportunità o meno di andare avanti e il Consiglio comunale all'unanimità ha deciso di fare un bando. In precedenza erano state fatte tantissime considerazioni e forse anche conti che, se raffrontiamo con quelli reali che sono il frutto di una gara può darsi che non combinino. Quindi siamo andati avanti con un bando e c'è stato un risultato che la Commissione, la Giunta — nel frattempo il Consiglio comunale era stato informato — hanno valutato positivamente. Siccome c'era la possibilità di approfondire e ottenere risultati migliori attraverso un confronto con il soggetto vincitore, questo è avvenuto e i signori consiglieri hanno a disposizione la documentazione per raffrontare l'offerta con il risultato finale.

Quindi con coerenza la Giunta è andata avanti e questa sera il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi, quindi sarà questo consenso a dire se il complesso di Santa Lucia e del Consorzio potranno andare avanti o meno. Ha detto il Sindaco che ci sono tutte le condizioni perché il progetto è stato definito strategico.

Non vado ad elencare al dettaglio gli aspetti tecnici o i numeri, perché nel corso del dibattito ci potrà essere il confronto, dando alla fine anche dei chiarimenti in merito.

Qui non si tratta di essere ottimisti o pessimisti, credo che dobbiamo essere realisti, perché abbiamo da valutare dei dati, dei documenti che sono fondati su certezze. Abbiamo già sottolineato qual è il ruolo di questo intervento per la città e quindi occorre valutare

anche l'apporto di carattere economico-finanziario.

Ami Servizi ha presentato un piano economico-finanziario che a mio parere ma a parere di molti, è fortemente prudentiale, anzi personalmente mi espongo di più: fortemente prudentiale perché l'azienda, attraverso la gestione del piano della sosta, sia dei parcheggi in struttura sia dei parcheggi a raso, ha la possibilità di realizzare risorse importanti per affrontare questo impegno. Poi a un certo tempo del percorso all'azienda Ami verrà meno il pagamento... (*fine nastro*)

... in questi anni, se è necessario o meno adeguare le tariffe, quindi i costi dei parcheggi.

Questa sera è un passo importante, perché andiamo ad approvare dei documenti, degli strumenti che sono parte attiva e operativa dell'impegno, quindi andiamo ad approvare una relazione tecnica del responsabile del procedimento dott. Felici, il piano economico-finanziario redatto dall'Ami e sottoscritto dal Collegio dei revisori, un accordo-quadro che definisce un contratto preliminare e complessivo dei due interventi un accordo di cooperazione riguardante l'area ex Consorzio e l'altro accordo di cooperazione che riguarda Santa Lucia. Non sono pezzi di carta, sono patti e condizioni, quindi le parti si impegnano, sono stabilite le regole di come andare avanti. Credo che questo sia un metodo molto serio e con questo invito il Consiglio comunale a discuterne e a dare anche utili suggerimenti, perché tutto ciò che proviene per migliorare le cose è ben gradito. Parlavamo prima della opposizione che ha dato l'apporto al progetto. Il prof. Calzini in una delle ultime sedute ha detto "andiamo a realizzare parcheggi in struttura e a raso", poi ha posto un interrogativo: poi chi va a occupare quei posti? Perché sono molti. Questo è effettivamente un invito a lavorare perché la città diventi un luogo di attrazione per il turismo, un polo direzionale e commerciale.

Questa è la sfida, perché la conservazione ha portato a dei risultati che sono di debolezza, quindi ci deve essere questa opera di riscatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

AUGUSTO CALZINI. Sono spiacente di dover fare una serie di rilievi ad un progetto-programma che è stato presentato e che secondo me mostra numerose lacune in ordine alla fattibilità. Oggi ho aperto *Il Resto del Carlino* dove ho trovato scritto che il Comune per questa opera verserebbe 11.631.000 euro, comprensivi del contributo ex “legge Tognoli”. Siccome ho il difetto di leggermi tutto, sono andato a prendere la sezione 1 dell’accordo quadro preliminare alla pag. 5, dove alla voce 2 è scritto “impegno della ditta a trasferire in permuta all’ente a titolo di prezzo per la sopradetta cessione e ogni altra opera realizzata... da parte del Comune di Urbino ed a favore della ditta, della somma di euro 3.098.741 costituita dalle risorse finanziarie già nella disponibilità dell’ente, ex legge Tognoli, nonché di un equo ristoro di euro 1.160.000 all’anno per dieci anni”, e fanno 11.600.000. Quel “nonché” è “in aggiunta a”. Sono allora andato a cercare di capire in che modo, da 14 milioni potessero diventare 11. Ho in mano la delibera che voi potete controllare, laddove ci sono le seguenti cifre: 1.160.000 con ristoro calcolato come da richiesta per dieci rate annuali, che fanno 11.600.000. Questi soldi diventerebbero 9.179.752 in un’unica rata posticipata all’atto della consegna delle opere. In tal modo il Comune guadagnerebbe circa due milioni di euro. Mi pare di capire che c’è anche un’altra ipotesi, perché nelle delibere non è spiegata questa cosa, ho dovuto cercare di capirla io: 8.720.764, in rata unica — udite, udite! — anticipata di un anno rispetto all’ultimazione dei lavori. Ditemi come si fa a liquidare una cifra di questo tipo anticipatamente sulla data di consegna dei lavori. Io, qui capisco questo, perché gli 8.720.764 più i 3.098.000 della ex Tognoli, fanno veramente la cifra dichiarata sul giornale.

Mettiamoci d’accordo: sono 14 o 11? Chi dà i soldi per liquidare oltre 8 milioni anticipatamente rispetto al contratto e rispetto alla consegna dei lavori? Questo me lo dovete rispondere, perché se non ho capito sono giustificatissimo. Infatti vi sono una serie di alternative che io vi elenco, che però non sono spiegate.

Il Comune affida la gestione ad Ami

Servizi spa, ma si basa su un piano finanziario di Ami Servizi spa che è costituito dai nomi che tutti conoscete, laddove nel consiglio di amministrazione della stessa Ami Servizi spa uno dei presenti, di Rifondazione, dice che il piano che la stessa Ami Servizi spa va ad approvare, non è fattibile e solleva due ordini di obiezioni che per brevità non dico.

Il Comune di Urbino affida a questa Ami Servizi spa, il cui presidente è l’ex assessore Ubaldi e membri De Crescentini Andrea e un altro che, in termini di conduzione, nulla sanno. Nella Ami Servizi spa non è presente la minoranza. Voi fate presto a chiedere atti di fiducia a noi... (*Interruzione*). Sono discorsi, perché voi Comune di Urbino avete affidato la fattibilità di un piano ad un consiglio di amministrazione di cinque persone, di cui uno si dichiara contro e l’altro, l’assessore regionale Carrabs non c’era, su una fattibilità che io contesto. Io dico che un Comune che si basa su una fattibilità del genere, non è credibile. Posso dire la mia? Tanto più che c’è un membro del consiglio di amministrazione in rappresentanza di una forza maggioritaria in Consiglio comunale che dice “il piano non è fattibile”.

Non solo. Io dicevo “facciamo intanto un parcheggio a raso sperimentale, diamo intanto un polmone alla città”. Sono passati oltre tre anni e c’è un piano di questo tipo che per me non è credibile, con una dichiarazione nella quale si dice che, essendo un’opera di costruzione ha una durata oltre i dieci anni. Cosa vuol dire? Voi pensate di fare il parcheggio di Santa Lucia nell’arco di dieci anni? C’è scritto: “Dato atto pertanto che essendo un’opera di costruzione e quindi di durata ultradecennale, si rende opportuno prevedere...” ecc. (*Interruzione*). Io leggo quello che c’è scritto qui.

PRESIDENTE. Utilizzo dell’opera: vuol dire che l’opera dura più di dieci anni, si spera.

AUGUSTO CALZINI. Comunque, per tutti questi motivi e per altri, aspetto da voi un chiarimento su queste cose, che non sono da poco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

ALESSANDRA REPACI. L'assessore Mechelli ha sottolineato poco fa il fatto che il parcheggio di Santa Lucia sia un'opera strategica del programma elettorale e soprattutto come approvare un'opera del genere sia un dovere. Alla luce anche di questa affermazione vorrei sapere come mai due assessori hanno votato contro un progetto che invece hanno approvato, appoggiato sottoscrivendo il programma elettorale due anni e mezzo fa. La sottoscrizione di un programma elettorale significa sia implicitamente che esplicitamente la condivisione di tutti i punti che questo programma contiene.

Considerato che l'azienda unica e il parcheggio di Santa Lucia erano e sono due assi portanti di questo programma, mi chiedo come quella che secondo me è una rottura — perché una non condivisione su un punto così fondamentale la leggo come una rottura — può essere giustificata e vorrei sapere quali sono le posizioni dei due assessori che hanno votato oggi contro questo programma.

Inoltre l'assessore Mechelli ha anche parlato di coerenza della Giunta attuale. Sinceramente non vedo coerenza in una situazione del genere. Vedo coerenza, al contrario, nella posizione di Alleanza nazionale, che non solo ha sempre sostenuto questo progetto — e qui ecco la coerenza — ma ha avuto un atteggiamento molto più costruttivo, se consideriamo che il parere positivo obbligatorio del Ministero competente relativamente al progetto del parcheggio è stato dato dal Governo Berlusconi, quindi un Governo di centro-destra, e soprattutto su diretto interessamento nostro, nello specifico del consigliere provinciale Foschi e sia Ubaldi che Felici possono dare la conferma di questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sono otto anni che sono in Consiglio comunale e dal primo giorno che ci siamo insediati nella precedente legislatura si parla di questi argomenti, del parcheggio Santa Lucia, moltissime volte, e devo dire che mi sono abbastanza stancato di parlare di questi progetti. Posso capire alcune perplessità di per-

sone che stanno all'interno del Consiglio, all'interno della Giunta, che possono avere dei dubbi, perché dei dubbi comunque ci sono nella vita. Questi progetti non sono, secondo me, il progetto di Santa Lucia che noi questa sera andiamo ad approvare, ci sono altri progetti che fanno parte integrante dello sviluppo di questa città. Non ci dobbiamo dimenticare che abbiamo messo un'ancora in questa città da 50 anni. Questa città è ferma a 50 anni fa. Ieri sera ne parlavamo nel gruppo di maggioranza, dicendo quali sono i numeri, quanti sono i numeri attuali? In un progetto di sviluppo di questo tipo non posso neanche immaginare quali possano essere i numeri, perché dobbiamo immaginare la nostra città completamente trasformata. Se io dovessi fare un progetto pensando alle persone che oggi praticano questa città, avrei dei dubbi anch'io. Non posso pensare che siamo ancora fermi, come siamo stati fermi — bisogna dirlo — finora o comunque devo dire che in questa legislatura tutti questi progetti vedono finalmente la luce, vedono per lo meno il muoversi nella direzione giusta e io chiedo a questo Sindaco di tirare fuori quest'ancora e far salpare questa nave, perché siamo fermi da forse 50 anni.

Quindi, con l'approvazione di questo progetto noi andiamo a dire al Sindaco di questa città che finalmente partiamo con questi progetti.

Ieri sera abbiamo discusso dell'impianto di risalita che poi è all'ordine del giorno, che secondo me è assolutamente da sostenere per poter sviluppare questa città. Ha detto bene il Sindaco prima: se arriviamo a questa città da tutti i lati, vediamo centri commerciali e il fatto che ci sia stato interesse da parte di aziende per scommettere sulla nostra città, vuol dire che c'è interesse e che le imprese e gli imprenditori vedono che questi progetti sono sostenibili.

Capisco anche i dubbi del consigliere Calzini che dice "non è chiaro come si farà, se dare i soldi prima, se dare i soldi dopo". Evidentemente sono scelte già fatte, da come sicuramente spiegheranno l'assessore o il Sindaco. Però non credo che quella sia la parte importante. C'è un progetto di massima, sono state fatte delle stime secondo me prudenziali, delle entrate che possono dare la ristrutturazione di

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

questa città nel suo complesso. Non so se chi la gestisce ha una laurea in economia o qualche altro titolo, ma dovranno sviluppare progetti o cose personalmente. La critica fatta da Calzini mi sembra assolutamente impropria e fuori luogo.

Quindi voterò a favore, molto convinto del fatto che finalmente muoviamo la nostra nave e la struttura ha una forma proprio di nave. Quando penso alla nostra città che è ferma e alle critiche che porteremo fuori il commercio dal centro storico, ricordo che non riusciamo a sostenere un negozio in questa città. Ci sarà un motivo. Anche quelle imprese, quei negozianti, quei commercianti che oggi non hanno quasi più fiato per poter portare avanti le proprie imprese, non credo che continuando noi a rimanere statici su queste posizioni avranno risolti i loro problemi.

Quindi credo che sia veramente da dare forza per poterlo fare, la convinzione che questa è la strada giusta. Nel momento in cui abbiamo deciso, come Consiglio, la Giunta per prima, l'istituzione della gara per poter fare l'assegnazione, avevamo già deciso allora, non è questa sera che dobbiamo decidere; Abbiamo fatto tutto quanto era possibile fare, abbiamo discusso anche troppo, mi sono stancato di discutere, è ora di agire, di fare le cose e se in questo momento la Giunta ha intenzione di farlo come sembra, sono a sostenere pienamente il progetto. Poi farò tutte le critiche del mondo su come verrà fatto, ma sicuramente bisogna partire e al "capitano", che è il mio Sindaco in questo momento, chiedo di andare avanti su questa cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Intanto come si fa a non essere d'accordo su un progetto così ambizioso? Mi ha fatto piacere che Gambini, sereno e pacato, ha centrato veramente il bersaglio.

Perché dico questo? Perché è vero, Urbino è rimasta indietro. Tutti siamo conservatori e siamo i primi, poi, a criticare quando vengono fatte le innovazioni. Non è giusto, non bisogna andare avanti così, bisogna avere il coraggio e lavorare per il futuro.

I parcheggi, il parcheggio di Santa Lucia va indubbiamente incontro a questo. Vedete anche in questi giorni i bus parcheggiati lungo le strade, da tutte le parti, a Trasanni, a Ca' Palotta ecc. Attorno ad Urbino i bus sono parcheggiati lungo le strade. E' uno scempio. Non possiamo sperare che i turisti e le scolaresche — Urbino lavora soprattutto con un turismo scolastico da aprile sino a giugno — si accontentino di questa situazione, quindi secondo me bisogna anche sistemare queste situazioni.

Mi sembra che le idee siano chiare. Io ho vissuto la chiusura della ferrovia, ho vissuto a malincuore il problema del cimitero, di quel progetto famoso del cimitero di Pomodoro che è andato, anche quello, perduto. Vogliamo perdere altre occasioni? A questo punto, cosa dire? Bisogna sostenere questi progetti, perché veramente daranno rilancio alla città.

Non è sufficiente fermarci qui, dobbiamo lavorare anche per una viabilità migliore e io sono convinto che una volta realizzati questi progetti, verrà realizzata anche la viabilità minore.

Non la voglio fare lunga, però dico: cerchiamo di sostenerli, poi le critiche le faremo alla fine se la gestione non sarà come dovrà essere, però cerchiamo di sostenere questi progetti perché saranno il futuro della nostra città, non si può restare così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Credo che oggi sia un giorno importantissimo per la nostra città. Un anno fa eravamo qui a dare il mandato all'Ufficio, alla Giunta di procedere e credo che oggi sia un momento fondamentale per la nostra città. Gambini dica giustamente di esprimere con forza il nostro sostegno alla Giunta, al Sindaco e credo che vada menzionato e segnalato anche il grande lavoro che è stato fatto dal settore lavori pubblici, perché hanno realizzato un progetto veramente completo.

Questo intervento è un insieme di cose importanti per la nostra città, dai parcheggi a una parte commerciale, allo svincolo dei bus. I parcheggi sono fondamentali per la vicinanza al centro storico. Il commerciale credo che sia

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

da stimolo anche per calmierare i prezzi d'affitto all'interno del centro storico, che a volte sono veramente alti e impossibili da sostenere. Lo svincolo dei bus per una città importante, turistica come Urbino è una necessità. Credo che anche da questo punto di vista questa sia un'esigenza innegabile.

Credo che il piano finanziario sia sostenibile. L'Ami Servizi che avrà il compito di gestire tutta la parte riguardante i parcheggi, avrà un impegno importante e faticoso, ma questa società è fondamentale per il nostro Comune. Diceva ieri l'assessore al bilancio che l'Ami Servizi, anche a livello fiscale ha tante possibilità che il Comune non ha e questo è fondamentale.

All'ingresso della nostra città, ritengo che quella sul Consorzio sia un'opera importantissima, perché è il primo impatto con la città.

Si è fatto riferimento ad alcune defezioni in Giunta, però ritengo che la forza che dobbiamo avere mi sembra che ci sia e in questo momento io sto dando il mio contributo. Noi abbiamo un neo grande relativo alla bretella, nel senso che è un intervento che poteva essere realizzato sicuramente in modo diverso e più funzionale, però io credo che è il momento di reagire e di dare veramente una svolta decisiva alla nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Mi meraviglio che ancora parliamo del parcheggio di Santa Lucia. Leggendo i giornali interviene l'ex Sindaco Giorgio Londei nel 1990, si parla di vent'anni fa. Ancora qui stiamo a discutere su un'opera che trova il consenso di tutti, dell'opposizione, della maggioranza, delle associazioni di categoria e non riesco a capire perché si fanno ancora chiacchiere. Bisogna sottolineare il fatto che imprenditori vengono a investire nella nostra città cifre sostanziose. Un investimento da 15-20 milioni di euro per una città come Urbino si tratta di un intervento di una certa rilevanza.

Basta a fare le chiacchiere, andiamo avanti, siamo tutti d'accordo sul parcheggio di Santa

Lucia, cerchiamo di fare un lavoro a regola d'arte. Spetterà all'Amministrazione, alla Giunta, agli uffici competente controllare che i lavori vengano fatti a regola d'arte, perché Urbino non può vivere in questo immobilismo totale. Io ho sempre detto che il tempo dei balocchi a Urbino è finito, ma noi siamo indietro di 50 anni, come dice Gambini, rispetto a città come Fermignano, Gallo di Petriano, Urbania. Sono piccoli paesi nei confronti di Urbino, però sono molto più all'avanguardia di noi. Quindi basta e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Con grande entusiasmo mi accingo a vivere la mia prima esperienza da consigliere comunale ad Urbino. Affinché con grande senso di responsabilità e di impegno nei confronti della città possa svolgere questo prestigioso ruolo istituzionale, in maniera costruttiva auspicherei che oggi, in questa sede istituzionale si facesse definitiva chiarezza sull'anomala ed imbarazzante situazione politica creatasi all'interno dell'Amministrazione di Urbino in merito proprio al parcheggio di Santa Lucia. Infatti l'assessore Santini, a nome della fantomatica sigla politica dei Verdi, unitamente all'assessore Demeli di Rifondazione comunista, prima hanno boicottato indisturbati il progetto di Santa Lucia mediante volantini, stampa, tavoli informativi, poi il rappresentante di Rifondazione comunista al consiglio di amministrazione dell'Ami ha votato in maniera contraria. Ora addirittura, i due assessori Santini e Demeli in Giunta comunale hanno votato contro la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia, quindi la città di Urbino non può essere ostaggio di un nuovo soggetto politico trasversale di sinistra, il "Comitato Arcobaleno", che di fatto condiziona le scelte inglobando nel suo organico alcuni assessori — speriamo ancora per poco — consiglieri comunali e segretari di partito.

La federazione ed il comitato consiliare di Urbino, il gruppo dei Verdi che in questa sede rappresento, hanno sempre espresso di condividere, come obiettivo strategico dell'attuale Amministrazione comunale, la realizza-

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

zione del parcheggio di Santa Lucia, perché anche secondo me è la cosa più importante per dare uno sviluppo alla città, perché come diceva prima anche il consigliere Gambini siamo rimasti un po' indietro. Noi finora non abbiamo potuto assolutamente concorrere ad amministrare la città, dal momento che Santini, solo nominalmente in quota Verdi, ha operato scelte esclusivamente personali ed autoreferenziali, come in quest'ultimo caso, con il voto contrario al parcheggio di Santa Lucia.

Visto che la realizzazione del parcheggio di Santa Lucia è stata oggetto integrante del programma elettorale con il quale anche i due assessori Santini e Demeli si sono presentati agli elettori nel 2004, coerenza vorrebbe che si dimettessero con onore e dignità, non condividendo più quest'opera strategica del programma elettorale e di governo sottoscritta da tutte le forze politiche del centro-sinistra.

Dunque, per quanto riguarda il gruppo consiliare dei Verdi, il mio voto è completamente favorevole al progetto del parcheggio di Santa Lucia che rinnova la sua fiducia al complessivo programma di governo sottoscritto nel 2004.

Infine inviterei, per coerenza, gli assessori Santini e Demeli a rassegnare subito le loro dimissioni, e nel caso ciò non accadesse, come penso, sollecito il Sindaco a valutare concretamente e immediatamente se revocare ad entrambi le rispettive deleghe.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Dopo il messaggio letto dal neo consigliere Giovanni Pagnoni al quale auguro per i prossimi due anni di vivere questo Consiglio con passione e con cuore, vorrei aggiungere qualcosa a quanto già detto da parte dei colleghi che mi hanno preceduto, su un progetto che vede oggi questo Consiglio comunale a dire la sua definitivamente. Noi siamo qui, circa 50 persone, ma tutta la città è in attesa da anni di questo progetto, di conseguenza noi diciamo qual è il nostro parere. Tutti ci chiedono giornalmente che fine farà questo parcheggio di Santa Lucia. La politica richiede il coraggio di decidere,

arriva il momento in cui si decide e quando si devono prendere decisioni, bisogna prenderle.

Il collega Marolda diceva già che questa città si è posta con un bando di concorso. Dal momento in cui a questo bando di concorso hanno partecipato dei privati, non vedo per quale motivo vi debba essere timore da parte nostra. C'è gente che ha ancora voglia di investire nella nostra città in un momento economico che non è dei più rosei. Di conseguenza i timori di fronte ai quali noi ci troviamo oggi, vengono comunque garantiti da una parte di coloro che investono una cifra ingente. Poi andiamo a pensare a quello che può essere il futuro, come diceva Gambini. A me non sta bene pensare di vivere in questa città tutti i giorni in questa maniera e come me la pensa la maggior parte degli urbinati. A me non sta bene entrare in centro storico e dover contare 500-600 macchine ogni giorno perché manchiamo di strutture. A me non sta bene vedere il Mercatale pieno di corriere e di macchine a ridosso dei Torricini. Si può liberare questo spazio che nessuno ha e nessuno avrà, neanche Pesaro, un nodo di scambio come a Santa Lucia. Questo ci proietta nel futuro, in una città totalmente diversa, che potrà accogliere, in futuro, gente che fino adesso non ha avuto la possibilità di venire. Potremo dare una mentalità totalmente diversa, perché io noto ogni giorno che questa città deve cambiare la mentalità, è una città troppo "paesotta". Con questa struttura cambiamo totalmente mentalità ai nostri cittadini e lo dobbiamo fare noi, è la politica che ci chiede di fare questo. Quindi io sono ben contento di dare oggi il mio voto favorevole, perché sono convinto che in futuro questa città sarà totalmente diversa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. In merito a questa pratica esprimo il parere favorevole in base alle seguenti argomentazioni.

Il progetto in questione corrisponde a quanto previsto nel programma politico di maggioranza. Inoltre, è ampiamente ipotizzabile che la struttura nella sua complessità — il parcheggio, il nodo di interscambio e gli spazi

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

commerciali — oltre a migliorare l'attuale assetto di viabilità urbanistica prevedendo, fra l'altro, una graduale riduzione delle macchine nel centro storico con conseguente aumento della pedonalizzazione dello stesso, andrà a incidere positivamente sullo sviluppo e sull'equilibrio commerciale, sia all'interno che all'esterno della città di Urbino, nonché alla creazione della stazione delle corriere. Infine il progetto ampiamente sostenuto dal piano finanziario presentato dall'azienda Ami Servizi spa attraverso gli introiti della sosta.

Per cui decide sempre il consigliere come votare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Parliamo del parcheggio di Santa Lucia ma non possiamo fare a meno di fare qualche valutazione politica. Sentendo tutti i consiglieri mi chiedo: ma chi governava prima? Vorrei chiederlo a Gambini, a Marolda e a tutti gli altri, compreso il Sindaco, il quale dice "scusatemi, mi è caduta questa tegola sulla testa, io non avevo fatto niente, sono stato eletto Sindaco mi sono trovato il parcheggio tra i piedi. Lei diceva, infatti, Sindaco "non ho fatto altre azioni, prima".

Si dice "finalmente... quanto siamo stati bravi...". Ma prima chi governava? Non governavano i Ds insieme alla Margherita? Perché non si è fatto nulla? E' una domanda che ci dobbiamo porre. Adesso dite "non abbiamo fatto niente prima, però faremo adesso e siamo bravi". Insomma, voi siete sempre bravi, sono 60 anni che siete bravi. Io sto in questa città da trent'anni e non è stato fatto niente, solo progetti fatti da esimi professionisti ma non è stato realizzato niente. Già trent'anni fa si parlava della bretella, del parcheggio di Santa Lucia, del Consorzio, del Petriccio. A proposito del Petriccio, provvedete a buttare giù quella casa prima che cada in testa a qualcuno. Non basta la recinzione, altrimenti vi troverete nei guai, perché c'è gente che lì parcheggia, ci sono i bambini che vanno a giocare.

Quindi solo progetti. I progetti sono grandiosi, sono magnifici, ma quando si passa alla fase di realizzazione tutto crolla, tutto torna

indietro. Ve l'ho già detto: ho fatto riferimento al famoso giochino che le maestre facevano fare ai bambini di prima elementare, "uno, due, tre Stella!": appena facevano due passi avanti li vedevi tornare indietro. Quelli non arrivavano mai in fondo, perché di questo si tratta.

Non entro nelle questioni dei partiti, ma io sono consigliere comunale di questa Amministrazione. Vorrei fare qualche domanda agli assessori Santini e Demeli. Assessore Santini, in nome di chi e di cosa lei sta in questa Amministrazione? Il suo partito l'ha sfiduciata, lei ha la fiducia del Sindaco che ha sistematicamente tradito. Cominciamo dai loculi del cimitero, poi all'allargamento della Benelli, all'azienda unica, al parcheggio di Santa Lucia. Ma mi dice che cosa ci sta a fare? Per dividersi, forse, il budget che poi ognuno amministra per fatti suoi? E lei Sindaco, come fa, in base a quale collante speciale tiene unita questa Giunta? Che cosa vi unisce?

All'assessore Demeli chiedo la stessa cosa. Le posizioni di ognuno sono legittime, io non metto in discussione le posizioni, però uno dovrebbe avere anche il coraggio di prendere decisioni coerenti con le proprie opinioni.

Ad esempio, si vota contro l'azienda unica e anch'io ho votato contro, quindi non c'è problema. Però il Sindaco nomina come componente del Comune di Urbino e di altri Comuni una persona, per la quale, peraltro, c'è una pendenza presso la Corte dei conti sollecitata proprio dalla sottoscritta e da Calzini. Mi ritrovo sui manifesti quella stessa persona che parla contro la nomina che ha fatto il Sindaco, cioè contro l'azienda unica. Ma come è possibile? Ci vuole coerenza. Io nomino una mia persona di fiducia che fa delle manifestazioni contro di me! La scelta è legittima, lei può farlo, ma non posso esimermi dal farlo notare al Consiglio, quindi alla città.

Andiamo adesso al parcheggio di Santa Lucia: mi sono sempre espressa a favore e sono convinta che il parcheggio vada fatto. Come dicevo prima, sono trent'anni che sto qui, da allora ne sento parlare, non c'è più neanche la littorina. Avevamo avuto molti momenti per dire no, non è stato fatto, non possiamo dire no alla fine. Sul piano finanziario ho dei dubbi. Questi dubbi sono aumentati. Io vado sempre a

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

vedere le delibere e le determine e mi capita di avere il progetto di “Ars Libraria” che costa ben 137.000 euro... (*fine nastro*)

...contributi da parte dell’Ami e 10.000 euro di contributi da parte del Megas. Noi sappiamo che l’Ami si regge sulla sosta a pagamento, su servizi a pagamento, poi finanzia attività che, seppure importanti, non rispondono certo alle esigenze del popolo che è in necessità. Non parliamo poi del Megas. Il Megas fa pagare bollette esossissime. Vogliamo un conto chiaro, perché qui non risultano entrate e uscite dell’Ami. Quando le cose non vi vanno, dite sempre “che c’entra?”. Assessore, un po’ la visuale allargiamola verso i lati. Io ci provo, almeno.

Case sfitte, senza contatore, il Megas le fa pagare uguali alle altre. Mi sta bene l’Ici, mi sta bene la quota fissa, si paghi a metro quadro, ma la quota variabile relativa ai consumi la fa pagare come se ci fossero i consumi. Quindi, 110-120 mq. senza contatore, si paga per 6 persone. Poi vanno a regalare 10.000 euro a certe attività sulle quali, ripeto, non ho niente da dire. Quindi spero che l’Ami ritiri — anche perché c’è scritto “somme di cui si aspetta conferma di finanziamento” — questo finanziamento, perché nei 10.000 euro ci sono anche le mie contravvenzioni. Secondo me tutti i soldi provenienti dai parcheggi a raso o dai parcheggi di struttura devono essere indirizzati verso il parcheggio di Santa Lucia, perché ogni cifra può essere utile per non pesare sui cittadini. Ci stiamo lamentando delle necessità di milioni di euro, ma anche poche migliaia di euro possono servire alla causa.

A questo punto indicare però i tempi, perché, se permettete, è ancora tutto sulla carta. Io voglio vedere le ruspe al lavoro. Mi dovete dire quando ci saranno le ruspe e quando finiranno i lavori. Io voglio discutere sul lavoro fatto male, sul lavoro costoso, ma voglio discutere sul lavoro fatto. Al “curvone” di Pesaro ci hanno messo due anni per fare tutto, qui dal 1983 stiamo ancora parlando se si fa, se non si fa, come si fa, quando si fa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Riparto dall’ultima richiesta fatta in maniera così decisa dal consigliere Ciampi, che condivido in pieno. E’ ora di vedere le ruspe al lavoro, i discorsi devono finire qui e penso che sia ora di concretizzare questa cosa. Vorrei ringraziare Berlusconi e An per il lavoro svolto fin qui in maniera decisa, permettendoci di realizzare questo progetto. E’ bello sentire la condivisione totale da parte di tutti i consiglieri, di un progetto come questo. E’ questa la cosa fondamentale: sentire in maniera anche un pochettino impropria, che questo si fa grazie a qualcuno in particolare, che poi non ha chissà quale acchito nel nostro territorio e quindi mi sembra una cosa un pochettino campata in aria, però diamo atto a tutti gli attori e a tutti quelli che fino ad oggi hanno contribuito ad arrivare a questo risultato che è il finale della preparazione, per iniziare a ragionare in concreto e vedere le ruspe all’opera. Mi auguro veramente che questo sia l’inizio di una nuova stagione per Urbino, ma una stagione nuova non vuol dire che fino adesso si è stati senza far niente, perché secondo me non bisogna neanche buttare via il bambino con l’acqua sporca, poiché la città di Urbino, il territorio e i cittadini hanno goduto di tante cose che hanno dato una qualità della vita sicuramente non inferiore al resto d’Italia. Questo significa che qualcuno ha gestito certe cose, con correttezza e con attenzione nei confronti dei propri cittadini, per cui la qualità della vita è un indicatore ben preciso della destinazione, delle azioni che un’Amministrazione fa nel territorio. Mi sento quindi di difendere fortemente quello che fino ad oggi la nostra Amministrazione ha fatto per Urbino. E’ vero, poteva dare un altro punto di riferimento importante per quanto riguarda l’economia e lo sviluppo della città, su questo siamo tutti d’accordo, l’abbiamo detto non a caso da un po’ di tempo stiamo progettando delle cose. Oggi arriviamo al compimento di questa azione, in un futuro, anche molto prossimo, andremo a mettere in concreto alcune situazioni molto particolari, per le quali avremo, in futuro, da oggi in poi, una città con un’ottica differente. A questo punto, visto l’unanimità che si è riscontrata nelle affermazioni dei consiglieri, mi permetto di chiedere altrettanta coerenza e unanimità

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

guardando al futuro, nella propositività delle cose e cercando di trovare condivisione nel momento in cui andremo a ragionare per quanto riguarda anche lo sviluppo legato alla viabilità che porta Urbino e per quello che può essere il nodo centrale.

Mi spiego meglio. Le forze politiche che oggi governano qui, governano Regione, Provincia e a livello nazionale. Non siamo sicuri che in futuro sarà sempre così, però a prescindere da questo penso sia molto importante per il bene e il futuro della città e dei cittadini, dato che l'aspetto che dovrà avere la città esteriormente dovrà essere differente da quello che c'è stato fino ad oggi, penso sia importante collegare un discorso collegato alla viabilità e che possa essere a 360 gradi con l'interesse e la partecipazione di tutte le forze politiche. Per cui, partecipazione affinché queste cose possano essere portate avanti con questo impegno da parte di tutti. Il consigliere provinciale Foschi dice "abbiamo fatto questo". L'apporto di tutti ha portato a questa giornata in cui decidiamo ciò di cui stiamo discutendo, quindi andiamo avanti in questi termini, perché penso che dei buoni risultati per la città si potranno ottenere.

Ribadisco fortemente il fatto che non penso che Urbino nasca da oggi ma penso che già da parecchio tempo è nella storia ed è stata governata. L'Unesco ha riconosciuto qualche cosa sicuramente per la bellezza architettonica della città ma anche per il mantenimento e questa non è una cosa di secondo piano, che oggi ci permette di essere bene considerati dappertutto.

Il pensiero positivo sulla condivisione di questo progetto è totale, con qualche perplessità legata ad alcune posizioni che secondo me sono un po' troppo marcate e un po' troppo difficili da sostenere e da digerire, perché secondo me quando qualcuno sottoscrive un accordo di programma sulla legislatura e sui punti nodali da portare avanti per la città e al momento del suo compimento non ottempera a questi impegni presi davanti ai cittadini e davanti agli elettori, qualche perplessità e qualche titubanza ci sono. Io faccio un ragionamento di carattere politico, perché penso che la coerenza sia una cosa importante. Non dare atto e non avere

consequenzialità rispetto a queste cose, non è un grande esempio di coerenza.

Mi permetta soltanto una battuta, consigliere Calzini, legata al consiglio di amministrazione dell'Ami. Anche noi, qui, siamo spesso e volentieri a votare i bilanci e pochi di noi sono laureati in economia. Questo significa che se il consigliere Ceccarelli, all'interno del consiglio di amministrazione dell'Ami ha detto delle cose non giuste, non vuol dire che lui abbia ragione e tutti gli altri abbiano torto, vuol dire che se uno ha dato un parere proprio, è delimitato e probabilmente ha un carattere politico e non tanto tecnico. Questo per precisare che alla fine bisogna essere coerenti fino in fondo e nella coerenza ci sta anche questo. Ognuno è responsabile delle proprie posizioni, è bello sentire la condivisione da parte di tutti per questo progetto, andiamo avanti e vogliamo lavorare per la città e per uno scenario nuovo, soprattutto per l'economia della nostra città e del nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Questo progetto da vent'anni è in piedi e siamo all'ultima fase. Io l'ho votato già altre tre-quattro volte in Consiglio comunale, quindi voterò a favore anche questa volta, però ci sono altri progetti da portare avanti, tipo la Fornace, tipo il Consorzio e altre cose. Con questo, secondo me, mettiamo la camicia ma mancano i pantaloni. Come ha detto il consigliere Felici, ci dobbiamo impegnare perché bisogna puntare sulla strada Urbino-Pesaro, la famosa strada della Valle del Foglia, perché è inutile che facciamo i parcheggi, che facciamo certe cose per la città ma non abbiamo una viabilità buona. Sono vent'anni che se ne parla e ancora questo progetto non è stato nemmeno iniziato. C'era una volta una bozza fatta da un architetto, però per volontà di alcuni ambientalisti questo progetto è stato abbandonato. Bisogna puntare sulla viabilità, perché se si continua così, Urbino rimarrà isolata. Molte volte passo per la Valle del Foglia e per andare a Pesaro il mattino non si cammina più: camion, pullman, macchine. Bisogna as-

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

solamente progettare una nuova strada per togliere Urbino dall'isolamento.

PRESIDENTE. Sono terminati gli interventi dei consiglieri. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Sono stato più volte chiamato in causa, per cui mi pare più che legittimo dare una risposta.

Mi fa piacere, per certi versi, rivendicare, rispetto a quello che giustamente diceva il consigliere Ciampi: se da molti banchi della maggioranza è stato detto che siamo indietro di cinquant'anni, forse siamo arrivati al partito democristiano, più che democratico. Invece io rivendico, anche con orgoglio, se volete, quella che è stata la condizione di questa città, pur con dei limiti, pur con delle pecche, come capita in tutte le città d'Italia, ma rivendico la qualità della vita di questa città e di questo territorio, che forse alcune altre città governate da altri schieramenti politici non possono rivendicare.

Alcune riflessioni sulla coerenza. Consigliere Pagnoni, lei non mi venga a insegnare la coerenza. Lei è in un partito che a livello provinciale ha firmato con il sottoscritto e con altri partiti, di essere contrario alla società unica e lei personalmente, guarda caso, ha mancato il primo Consiglio di insediamento, dove poteva votare — unico consigliere del suo partito — su questa questione in tutta la provincia. Dalle altre parti è stata usata strumentalmente, semplicemente perché l'altra parte del suo partito ha votato a favore. Quindi, per piacere, non mi venga a parlare di coerenza. Io invece sono abituato a portare la coerenza sempre, fino a tutte le conseguenze del caso, però credo — e lo dico al capogruppo Ceccarini, con cui c'è un ottimo rapporto da sempre — che la stessa conclusione il capogruppo Ceccarini non l'ha fatta quando parte della sua maggioranza, anche parte del suo stesso partito, pubblicamente, sui giornali, ha detto che erano contrari alla statalizzazione dell'università di Urbino e addirittura anche in quel caso sono stati fatti comitati, che io ritengo legittimi, perché la battaglia politica è fatta di posizioni. Anche Alleanza nazionale l'altra volta non ha protestato, quando, sulla questione della società uni-

ca, siamo stati dalla stessa parte. Capita in Parlamento, capita dappertutto che parte della maggioranza e parte dell'opposizione su un punto si trovino d'accordo.

Per quanto riguarda la coerenza politica personale e del mio partito, voglio suggerire di andare a vedere i verbali del primo Consiglio comunale in cui è stato presentato il progetto di Santa Lucia e troverete che il sottoscritto ha votato contro, l'unico di questo Consiglio comunale. Come il sottoscritto aveva fatto un rilievo sul tetto della Data, e credetemi non l'ho suggerito io a Sgarbi, ma alla fine, anche se gli altri 19 consiglieri comunali avevano votato a favore e non avevano fatto rilievo su quel punto, il tetto della Data, alla fine è stato quello che personalmente ritenevo il più adatto per una città come quella di Urbino. Ma non pretendo, con questo, di dare lezioni a nessuno e su questo condivido quello che diceva il consigliere Ciampi, nel senso che credo che ci si debba abituare a rispettare le posizioni politiche e personali.

Per quanto riguarda il fatto che su un tema come Santa Lucia personalmente — e il mio partito dopo una lunga discussione e dopo avere seguito passo passo questa cosa rimane perplessi — non costringo questa maggioranza e questo Consiglio comunale a non votare questa struttura, però permettete che uno possa rimanere della propria opinione, oppure non possiamo nemmeno più esprimere un parere discorde?

Vi do alcuni dati, velocemente. Sono sempre stato molto perplesso su Santa Lucia, non per il fatto che non ritengo che sia una scelta che possa dare alcune risposte, ma rispetto al peso economico che questa città si va a caricare per trent'anni, pur con delle importantissime soluzioni, non certo quella del parcheggio, perché l'ho detto in Giunta, in pubblico, in privato e ripeto qui che secondo me il bilancio fra numero di parcheggi e costo si poteva risolvere anche diversamente. Non sto a dare suggerimenti, perché l'ho fatto nelle sedi opportune, oggi mi pare superata questa discussione. Io mi adeguo a quello che sceglie questo Consiglio comunale. Per quanto riguarda le dimissioni non credo che sia necessario, sarà eventualmente la maggioranza, se l'intervento del capogruppo

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Ceccarini è condiviso dal suo gruppo e dall'intera maggioranza, a ritirarmi le deleghe, non dipende da me.

Quando, da sempre, in tutte le occasioni, pubbliche e all'interno della Giunta in discussioni che non prevedevano voto, si è discusso su Santa Lucia nel tempo, i primi numeri erano che Santa Lucia, quando ancora c'era l'assessore Ubaldi all'interno della Giunta precedente, a spanne, senza alcuna valutazione puntuale, poteva costare 16 miliardi — parliamo di 5-6 anni fa — poi quando siamo arrivati agli euro, le prime previsioni erano circa 12 milioni di euro, poi siamo passati a 13, poi a 14, un anno fa, l'ultima volta che abbiamo incontrato l'Ami e il presidente Ubaldi. Giustamente il Sindaco ha detto, all'interno della Giunta: andiamo a una verifica vera, sul mercato, vediamo qual è il costo effettivo di questa struttura. Io lì non potevo votare contro. Quello sarebbe stato incoerente con la scelta di questa maggioranza di andare avanti fino in fondo a vedere se era possibile fare questa struttura, ma una volta che dai 14 milioni di euro il costo effettivo sale a 22 permettete che io possa rimanere con i miei dubbi sul fatto che per sostenere questo costo i parcheggi dovranno passare, nel giro di 7 anni, da uno a due euro? Su questo personalmente ho espresso anche un altro tipo di perplessità, ho detto "a prescindere dai governi, di centro-destra o di centro-sinistra, almeno negli ultimi dieci anni si è andati avanti in una politica, secondo me e secondo il mio partito, sbagliata, che è quella di togliere i trasferimenti dallo Stato agli enti inferiori, Comuni, Province, Regioni, e questo avviene oborto collo, perché la risposta che devono dare gli enti inferiori è quella di aumentare le tariffe e far pagare ai cittadini le strutture che vogliono costruire. Per quanto riguarda la scelta fiscale sapete cosa significa questo? Che si aumentano le tasse indirette indiscriminatamente, a seconda del reddito delle persone e quindi milioni di persone in questo paese non arrivano alla quarta settimana, perché sono dissanguate. Allora, anche da questo punto di vista ho detto "signori, è ora che politicamente, anche con i nostri rappresentanti al Governo nazionale, diciamo che questa politica va rovesciata, le tasse le devono pagare proporzionalmente al reddito e

io qui ricordo che il Governo della Democrazia cristiana, non a direzione comunista, a chi guadagnava sopra 500 milioni all'anno faceva pagare il 78% di tasse. In Germania vent'anni fa, il rapporto tra tasse dirette e quelle indirette, era il 70% per le tasse dirette proporzionali al reddito e il 30% quelle indirette indiscriminatamente, come sono le tariffe, perché chi va a parcheggiare la macchina non si sa quanti soldi ha in tasca, comunque deve pagare due euro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Non farò tutta una serie di considerazioni che ho già espresso all'interno della Giunta comunale e anche pubblicamente, quindi non credo di avere nulla da nascondere. Riguardo al ruolo che si assume un verde, un ecologista all'interno di una amministrazione, è ovvio che possono esserci delle perplessità che riguardano aspetti che in questo caso per me risultano particolarmente difficili da risolvere, quindi credo che rispetto alle operazioni complessive del Rinascimento urbano, conservo per molti aspetti un parere assolutamente positivo e credo che sia giusto affrontare questi problemi della città in un'ottica di risolvere anche i problemi del traffico e dei parcheggi, tuttavia questa volta la mia opinione era divergente.

Non credo che questa sia una sede in cui chiedere l'impeachment, nel senso che sarà la maggioranza a decidere, io sono sereno, da questo punto di vista sono disposto a qualsiasi soluzione voglia essere adottata.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Commetterò anche, probabilmente, un errore di valutazione, ma sono pienamente soddisfatto del dibattito di questo Consiglio comunale, perché anche le conclusioni dell'assessore Demeli che ha votato contro in Giunta, le ho apprezzate nel momento in cui ha detto "accetto le decisioni di questo Consiglio comunale". Credo che sia un elemento di democrazia. Non condivido quan-

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

do, rispetto a una accoglienza delle decisioni della maggioranza del Consiglio, uno si fa parte attiva con azioni di contrasto su una volontà di maggioranza di fare delle cose.

Il prof. Calzini ha fatto delle considerazioni sull'impostazione dell'attività dell'Amministrazione comunale e della collegata società Ami, per come è stato redatto il piano economico-finanziario per sostenere la realizzazione del parcheggio e del complesso di Santa Lucia. La risposta per quanto riguarda i costi credo che si trovi all'art. 4 della lettera d) dell'accordo di cooperazione. E' chiaro che c'è una differenza fra pagare a lavori completati o pagare in anticipo di un anno. E' possibile fare questo attraverso la sottoscrizione di precise garanzie, questo lo diamo per scontato.

L'avv. Repaci mi pare che si è espressa positivamente e ha rammentato anche il contributo di collaborazione per arrivare alla conclusione, quindi al provvedimento di oggi, quindi da apprezzare, poi disquisiamo sulla questione di coerenza, ma per non sbagliare e non andare a usare il bilancino, non possiamo fare delle idee un ammasso, quindi invito a quella disponibilità necessaria. Io, per formazione, se possibile mi pongo anche in una posizione accomodante e credo che sia positivo per le cose da fare.

Il consigliere Gambini l'ho ascoltato in questi ultimi giorni. Mi fa piacere perché ha detto che non ha dubbi, è ora di andare avanti. Altrettanto il consigliere Felici che ha parlato anche di opportunità di sviluppo. Sirotti, ha parlato di una giornata da ricordare, perché è un punto fermo e il consigliere Marolda ha fatto una sottolineatura di positività e di riconoscenza verso imprenditori che si pongono nei confronti della città di Urbino con fiducia. Così il consigliere Fedrigucci che ha aggiunto in modo stimolante la frase "superare la mentalità di città-paesotto". Forse siamo su quella strada. E' chiaro che non è in discesa, non è a portata di mano, però se ce la mettiamo tutta passi avanti si possono fare. Il consigliere Borioni ha parlato dei benefici sul piano commerciale, qualità della vita nel centro storico, perché comunque andiamo nella direzione di individuare aree per la sosta.

In questo tempo è stato molto faticoso

lavorare, anche a livello personale, perché veniamo da lontano e l'impostazione del complesso di Santa Lucia non era così semplice da portare in Consiglio comunale e comunque predisporre una delibera di routine. E' stato laborioso, sono stati impegnati molti professionisti ai quali va il ringraziamento del Consiglio comunale per questo grandissimo impegno che c'è stato. Infine il consigliere capogruppo Ciampi, oltre a delle considerazioni di carattere fortemente politico, ha fatto una domanda secca: i tempi. Credo che è una delle poche volte che sono previsti tempi, cioè 90 giorni per il Consorzio, 120 giorni per Santa Lucia, dalla firma per la presentazione del progetto definitivo, perché poi il progetto definitivo lo deve presentare per il permesso a costruire. Il capogruppo Ceccarini ha parlato del grande dibattito che c'è stato e ha fatto un appello alla maggioranza di Consiglio e a tutto il Consiglio comunale. Essendo riferimento di un consistente numero di consiglieri, credo che abbia sentito questo dovere. Il capogruppo Bartolucci con coerenza ha detto "approvo, perché ho avuto tempo di verificare tutto questo" e ha aggiunto che bisogna andare oltre, perché non basta costruire i parcheggi, bisogna pensare allo sviluppo della città e ha citato la viabilità.

Quindi, per quanto mi riguarda, per l'impegno preso in questa legislatura, in questa Giunta, siamo fortemente decisi a portare avanti il programma e questa sera abbiamo da discutere ancora altri programmi, per lo sviluppo di questa città.

Ringrazio il Sindaco perché ha dato delle "dritte" molto precise. Concludo riconfermando che sono ottimista e credo che questo faccia bene alla persona e al buon esito dei progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei chiudere questo discorso, pensando a un fatto: c'è gente che crede in questa città ed è la ditta Torelli & Dottori. Noi dobbiamo pagare circa 9 milioni di euro, loro ne mettono altri 12 di investimento in questa città. In virtù di quell'investimento, della parte commerciale, abbiamo ridotto le spese nostre di costo dei 500 posti più la stazione delle corriere, di 3 milioni di euro ed

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

oltre. Se per noi è un costo, sicuramente avremo anche un capitale: la stazione delle corriere, un bar e un servizio ristoro di 300-400 metri quadri, una sala d'attesa, 14 stalli di corriere, più qualche parcheggio lì sotto, 527 posti in alto. Non è che noi andiamo a pagare qualcosa e non ci rimane niente: sarà un investimento enorme e avremo un grande capitale della città. Siccome io credo che questa città deve crescere, sono così convinto che se uomini come loro che lavorano e investono, credono in questo, evidentemente è una città che ha delle potenzialità.

Ma di cosa si è discusso prima, di quali prezzi? Prezzi di che cosa se non si va sul mercato e non si pongono le questioni, se non si va a dire cosa puoi fare lì e cosa puoi fare là? Che prezzi escono fuori? Di che cosa? Di che cosa abbiamo parlato? Abbiamo fatto delle ipotesi. Sapete tutti cosa è voluto dire arrivare dieci anni prima o dieci anni dopo, cinque anni prima o cinque anni dopo, euro o non euro. Ma di cosa parliamo? Questo è il dato. Oggi, finalmente, ragioniamo sui dati. Altro dato: perché oggi riusciamo a fare i conti? Prof. Calzini, non è solo il voto di quelli dell'Ami, ci sono i revisori dei conti che hanno avallato quel piano e ci dicono che già solo la sosta a raso che c'è oggi, quei circa 300 posti, con una media di 3-4 euro a posto, fa capire che si arriva a 500-600 mila euro. E' chiaro che ci sono dei costi a gestire la sosta a raso, ma non credo neanche che sarà una cosa fuori dal mondo. E poi è una delle poche cose che non è detto paghino i cittadini di Urbino, molto probabilmente quell'euro lo pagherà la gente che viene da fuori, i turisti. Quindi non è neanche una tassa sulla testa degli urbinati, non la vedo. Anche il raddoppio dopo sette anni l'abbiamo chiarito, non esiste. Faremo delle valutazioni di volta in volta rispetto all'andamento, ma questo già esiste in tutto il mondo. Può darsi che fra dieci anni i parcheggi costeranno 5 o 10 centesimi in più. Io penso che sia più facile che vada in questa maniera. Non so se avete letto i titoli Fiat di oggi: ha aumentato del 12-13% il listino dei prezzi di vendita, sta riprendendo il mercato americano, io a volte uso l'autobus, mi fa paura questa roba, ma l'ipotesi vera è che nei prossimi anni non sarà facile pensare che diminuiscano le macchine, sarà facile pensare quelle che ci

sono e poco più. Con quelle che ci sono e poco più, noi riusciamo a pagare questa famosa rata di circa 400.000 euro. E siccome comincio un po' a intendermi di bilancio, dico che il Comune di Urbino, per quanto non ha risorsa da buttare via, ragiona sempre sui 300-400 mila euro. Se un giorno toccasse anche dare una mano alla nostra società, sui 100-150.000 euro ci arriviamo, basta tenere indietro quella pioggia di contenuti che a volte diamo, basta applicare un 3% in meno in quella pioggia lì per capire che alla fine troviamo quei soldi.

Io non ho più questo problema, perché l'entità è ormai tale che non può essere questo il problema. Se un altro invece mi dice "molto probabilmente lì ci sono problemi di un tipo, di un altro", sono disposto a discutere, ma non credo che il problema stia più qui, così come credo che la stazione delle autocorriere sia da fare subito, prossima alla città, altrimenti non ha alcun significato, altrimenti si ricomincia sempre da capo. Alle altre aree che abbiamo individuato, abbiamo dato una destinazione precisa e chiara. Noi abbiamo un disegno di questa città, così come il parcheggio dei pullman turistici, che non abbiamo neanche contato. Quanti ne arrivano in un anno? Migliaia. Basta dare ricovero a questi pullman che arrivano, senza essere esosi. Qualunque pullman dove arriva paga 50 euro ma solo se si presenta. Non vi cito quelli da 100-150 euro. Moltiplicate per qualche migliaia di pullman e avete il conto.

Quindi, senza diventare una città che allontana ma che accoglie, già solo per questo ha tranquillità a lavorare in questo senso. Poi le forme di pagamento e l'abbassamento della rata derivano dal fatto che l'abbiamo scritto sono tre opzioni che ci danno quel risultato. Ampiamente riusciremo a ragionare all'interno di questo. Vendiamo il Consorzio, prendiamo 2,5 milioni di euro e si investiranno 10-15 milioni di euro, dopo. Abbiamo gente che è convinta che tra Santa Lucia e laggiù arriviamo a 36 milioni di euro di investimento, 72 miliardi di risorse che arrivano ad Urbino e che investiamo. Non dico della Fornace, perché a settembre arriveremo anche con quella: si parla di altrettanta cifra di investimento. Ma vi rendete conto o no cosa vuol dire una cosa del genere per una

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

città come questa? Vi rendete conto cosa vuol dire in termini di lavoro? Vi rendete conto che riusciamo a chiudere questo benedetto centro storico, dopo, può darsi? Le macchine, se le buttiamo fuori da lì, dove le mettiamo, sui tetti? Anche l'idea bella, bellissima che hanno avuto a Pesaro, del parcheggio-struttura, che so io quanto costa da quando è iniziata, rispetto a quanto ipotizzavano. Parliamo di dieci anni fa come prezzi, ma i discorsi sono quelli di oggi. Anche lì, loro hanno dato in concessione la proprietà ad alcuni residenti del centro storico, che è l'unico modo per togliere le macchine dal centro storico. Io ci ho abitato a Santa Lucia e a Santa Lucia tu non parcheggi. Io avevo il garage, ero fortunato, ma era un garage incastrato, non uscivi mai. Se vado in via Bramante e dico a uno "la tua macchina la vuoi mettere al coperto, al sicuro, per trent'anni?". Credete che non mi diano 20-25.000 euro? Ma vengono su a decine. Questa è la questione. Scusate se mi accaloro, ma non ho questa problematica. E poi, il bilanciare di nuovo questa città, creare due poli, a sud e a nord, l'entrata della città, rivitalizzi un altro pezzo enorme. E non mi venga nessuno a parlare di quel luogo, spero che nessuno abbia paura dell'impatto che potrà avere quella struttura in quel greppo. Era il "greppo di Romoletto" e mio padre, che ha 85 anni e abitava in via Bramante, mi diceva che quando studiava veniva su e si divertivano tutti a tirare la roba di sotto. Era la discarica di Urbino, e Romoletto portava giù la roba. Era un greppo così, con pochi alberi e si vedeva una bella escavazione e un bel greppo di sporcizia. Dopo il mondo cambia, dalla sporcizia nasce l'albero, uno comincia a dire "sai che quel luogo adesso è più bello? C'è il pino, l'abete" ecc. Quindi tutto cambia, non è così fisso, nel mondo. Mi sembra che in quel punto, rimanendo noi all'altezza della strada, senza più le due torrette, tolte anche quelle, giustamente, non crediamo più un impatto anche perché lì si spende molto per ripristinare attività arboree e quant'altro. Quindi mi trovo anche abbastanza sereno, perché se alzo gli occhi vedo il liceo scientifico dove ho studiato. Dall'ospedale hai quella bella vista del liceo scientifico in cima, hai tutte le case del Monte. E' giusto che noi

teniamo conto di questi aspetti. Quindi lasciamo perdere i costi di prima e di oggi.

Urbino, la viabilità. Di decisioni ne abbiamo prese. C'era un problemino, il più semplice che potesse accadere in questa città, cioè l'università che era in crisi. Abbiamo avuto il coraggio di scegliere. Avremo sbagliato? Non lo so, però ci siamo messi in un percorso. La bretella è partita. E' piccola, è stretta? E' partita. La verità è che quella ci permette di giocare il lotto n. 10, Canavaccio-Bivio Borzaga. Adesso è tutto in negativo. Prima si diceva "la bretella non è partita", adesso è partita e si dice "sì, ma è piccolina". Ma insomma, mettiamoci d'accordo. La bretella è partita. La Fano-Grosseto è diventata la priorità della regione Marche. L'università, la società unica dei servizi: mi sembra che stiamo lavorando, stiamo cercando di andare verso una certa direzione. Questa è una città che ha bisogno di scommesse.

Quindi, attenzione. Ricordate l'archivio di Stato, quando siamo arrivati? Un dramma da sempre: andava via. Anche quello, risolto, una cosa decorosa, bellina, tutto a posto. Ne abbiamo fatta di strada in questi tre anni, credetemi. E come vi ho detto prima, queste opere non erano pronte per partire: piani del commercio, varianti. Voi sapete cos'è una variante? Una variante al Prg comporta un anno e mezzo di lavoro tout-court. Oggi siamo arrivati alla fine di un percorso: Santa Lucia-Consorzio. A settembre arriveremo alla convenzione per quanto riguarda la Fornace e anche per quanto riguarda la casa di riposo.

Penso che se riusciamo a porre materialmente queste questioni entro questa legislatura, il programma è un pezzo avanti e penso anche che l'ipotesi di rilancio di questa città — ricordiamo che abbiamo tutti i figli — sia possibile. Se vogliamo recuperare la città, abbiamo bisogno di recuperare gli abitanti e gli abitanti li recuperi con il lavoro, se tu ritorni un centro di riferimento commerciale ed anche economico e turistico, perché come avete visto, purtroppo, al crescere dell'università calava la popolazione, quindi vuol dire che c'era un meccanismo che non era controllato e controllabile, quindi va invertito... (*fine nastro*)

...ma chi è sicuro? Vedo girare architetti e gente. Ma di che cosa parliamo? Abbiamo

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

costruito tutti tanta roba, nella vita, è chiaro che abbiamo delle preoccupazioni, però io dico anche che arriva il momento che la strada bisogna percorrerla, e forse si cresce anche, quando si percorrono le strade.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. A me dispiace Sindaco, ma di tutto quello che ha detto lei credo pochissimo. Per me i conti sono sbagliati, quest'opera è avventuristica, non è vero che ci sia questa grande disponibilità del privato, perché il privato ha tutto: ha la terra, ha i soldi, costruisce poi rivende, io mi chiedo che cosa costi il posto macchina, in considerazione di tutto questo.

Detto questo, riallacciandomi al discorso del Sindaco e anche al dissidio che c'è all'interno tra il Pd e il Prc, vorrei dire che non è un caso che anche su questa questione ci sia stata una dissociazione. Infatti, l'errore grave che l'Amministrazione comunale ha fatto è quello di avere costituito l'azienda unica provinciale con Hera. Hera adesso cerca l'alleanza di Chiamparino e di Veltroni: l'asse Pd. Mettetevi in testa che ritorneremo alla democratizzazione dell'energia, non andremo verso un ampliamento, verso l'ingrandimento di cui tanto si parla, che ci porterà alla disperazione, andremo verso un sistema invertito, che è quello che in qualche modo accennava lo stesso Gambini quando diceva "io devo produrre energia, in un modo o nell'altro", perché il sistema non regge.

Fra l'altro, a questo punto devo anche dire che gli elogi dati da An e Udc mi sono sembrati sproporzionati, nel senso che loro stessi, in buona fede, hanno portato una certa quantità d'acqua a un'Amministrazione comunale che secondo me procede a vista. Io non credo che voi realizzerete quest'opera, però se voi la realizzerete io sarò molto contento, perché al fondo c'è una macchinosità, una manovra che dura da anni e anni e che però conserva dentro di sé gli stessi difetti che ha portato avanti dal 1983 quando in questa sede io votai il progetto di Santa Lucia di Lorenzo Piano. Ogni cosa di cui il Sindaco parla, ha qualche cosa dentro che si muove e fa sì che la stessa

macchina comunale in qualche maniera si renda inidonea e inefficace. Questo penso io.

Quindi, per le motivazioni che ho detto e per altre che ho lasciato capire in merito al dissidio politico fra il Pd e il Prc e alla posizione delle altre forze di minoranza, confermo il voto contrario, pur dichiarando che non sono mai stato contrario al parcheggio di Santa Lucia ma questa manovra finanziaria e amministrativa è sbagliata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Esprimo il voto favorevole, come già si è capito dall'intervento, perché ritengo che l'opera vada fatta. E' chiaro che mi assumo, in parte limitata, le evidenti difficoltà finanziarie che ha rilevato il consigliere Calzini e che ha rilevato anche l'assessore Demeli, su cui in qualche piccolissima parte sono anche d'accordo, perché diventa tutto a pagamento, è una città di terziario, questo va rivisto, però l'opera va fatta. E' inutile dire che, contrariamente a quanto afferma il Sindaco, secondo me i ritardi che certo non sono responsabilità sua ma del partito al quale appartiene, hanno fatto lievitare i prezzi. Non vuole essere una presa in giro ma faccio il paragone all'assessore Mechelli, che mi pare un confessore che assolve tutti, cioè "ringrazio questo, ringrazio quello", come se non fosse successo niente. Qui ci troviamo di fronte a una Giunta che sui fatti importanti dell'Amministrazione è in disaccordo. Un'Amministrazione può essere in disaccordo sulla normale, ordinaria amministrazione, non su fatti importanti. Non parlo pro domo mea, perché non entrerò mai in Giunta finché dura questa Amministrazione, poiché ho rispetto per chi mi ha votato, quindi se il mio partito cambiasse idea io mi dimetterei da consigliere comunale. Io sono stata eletta da elettori in uno schieramento, quindi sto in quello schieramento; se il mio partito cambiasse posizione io mi dimetterei, per rispetto verso gli elettori. Però non credo, come dicevo prima, che possiamo far finta di niente e questa Amministrazione va avanti come se niente fosse successo, perché anch'io come consigliere comunale non posso venire qui a discutere sull'aliena-

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

zione del frustolo, se lo diamo a 6 o 10 euro. A questo punto penserò cosa fare: vorrà dire che, come Chiarini, mi dimetterò anch'io, perché su fatti importanti la Giunta non è d'accordo, io non voglio né mi permetto di mettermi dalla parte del Sindaco, però non possiamo fare finta che non sia successo niente, questo sia chiaro. Ripeto, voto per il parcheggio di Santa Lucia perché penso che la città ci deve almeno provare. Può darsi che si verifichi tutto quanto di negativo dicono Calzini e Demeli, ma proviamoci.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. La dichiarazione di voto è positiva da parte del gruppo dell'Ulivo. Per le motivazioni addotte anche dal consigliere Calzini, che ragionando dice "io sono a favore del progetto perché penso che sia importante, però voto contro", dico che c'è un po' di incongruenza... (*Interruzione*). Penso che sia propedeutico e importante.

Al di là di quella che può essere la priorità all'interno della maggioranza, è chiaro che ci sono posizioni che sono personali, anche all'interno di alcune forze, che si ripercuotono in Consiglio comunale, perché uno ha votato contro in Giunta, poi il Consiglio comunale prende posizioni differenti. Sono posizioni in certi momenti personali, che non vano ad intaccare l'attività dell'Amministrazione. Questo è sotto gli occhi di tutti: alla fine i numeri contano e i numeri ci dicono che è chiara la cosa, quindi questo ci dà fiducia, ci dà la possibilità di andare avanti. Ribadisco la bontà del progetto, che è una scommessa importante per il futuro di questa città, lavoriamoci tutti e cerchiamo di trovare veramente la forza grande per poterlo portare fino in fondo nel migliore dei mezzi con l'oculatezza e la responsabilità più ampia possibile. Penso che la città, da oggi in poi possa essere un po' più tranquilla e guardare al futuro con un occhio un pochettino più aperto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)

Risanamento versante sud-est del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace a Santa Chiara

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Risanamento versante sud-est del centro storico con costruzione asse attrezzato e impianto di risalita da ex Fornace a Santa Chiara.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Ne abbiamo parlato altre volte, si tratta di un intervento di risanamento e consolidamento del versante di Santa Chiara con la realizzazione di un asse attrezzato. E' poi previsto l'impianto di risalita ma adesso il dott. Felici lo illustrerà, così come il contenuto della variante urbanistica.

Dott. MICHELE FELICI, *Dirigente ufficio tecnico*. Prima di illustrare il progetto e seguendo anche l'ordine della delibera, informo che la delibera stessa è volta soprattutto a modificare gli orientamenti specifici del piano regolatore e delle norme che lo riguardano.

Dopo avere visto le cose del piano regolatore, diciamo il motivo di questa variante.

Oggi lo strumento urbanistico vigente del Comune di Urbino prevede, per la Fornace un centro commerciale e direzionale, che ovviamente invariato e questo centro viene servito, come il nodo di interscambio, da una strada che vediamo in questo punto, che parte dalla 73 bis per poi arrivare al nodo di scambio.

Sempre lo strumento urbanistico prevede che dal nodo di scambio parta una struttura di risalita che lambisce la struttura del Consorzio, supera le mura cittadine all'altezza della porta di San Bartolo, per poi arrivare a Santa Chiara.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Questa norma urbanistica in qualche modo è riassunta nella tavola che viene proiettata, dove si vede la strada che dovrebbe in qualche modo servire il centro commerciale e soprattutto il nodo di scambio e il terreno che viene occupato da questo impianto di risalita. Il piano regolatore destina l'area posta a valle del Consorzio, a parcheggio, subito a lato e a valle del Consorzio e della rotatoria che è già stata costruita fra la 73 bis e la strada per Pesaro.

Nella zona a valle di Santa Chiara che noi chiamiamo a sud-est del centro storico, venivano segnalati e confermati nel tempo, dei dissesti che il Comune ha fatto presente soprattutto al Ministero dell'ambiente, per cui questa mappa di pericolosità è stata cambiata in quella che vediamo nel cerchietto, dove è stata individuata una zona R3, di discreta pericolosità, meritevole di intervento. Il Ministero dell'ambiente, viste le richieste fatte dal Comune, ha già predisposto un decreto a firma di Pecoraro Scanio, che noi abbiamo avuto anche grazie all'aiuto che ci ha dato l'assessore ai lavori pubblici della Regione Marche Carrabs, 2 milioni di euro, accettando in modo completo il nostro progetto tant'è che questo finanziamento viene dato con la motivazione di non fare un asse drenante ma un asse attrezzato. La cosa non si legge molto bene, ma nella dicitura del finanziamento viene indicato l'asse attrezzato.

Subito dopo l'ottenimento di questo finanziamento il Comune ha proceduto a fare sia i rilievi della zona che tutte le indagini geologiche necessarie, facendo un'ipotesi, per cui l'impianto di risalita aveva una certa forma circolare in pianta e questo per avvicinarsi in qualche modo all'area del Consorzio. Sono state fatte tutte le indagini geologiche possibili per quest'area, questo è il profilo longitudinale che ci indica i terreni che ci sono nell'area interessata e dalle indagini fatte e soprattutto dalle indagini sismiche è venuto fuori che l'area è interessata da delle faglie — l'instabilità generalmente è innescata da qualche discontinuità — per cui il risultato dell'indagine ci ha costretto a modificare il tracciato.

Ovviamente l'indagine, come vedete dalle diapositive, è stata volta anche a vedere e trovare tutti i motivi che determinano l'instabilità della zona. Nelle aree c'è una discontinuità sul

terreno, per vecchie paleofrane, poi le parti più scure sono quelle che hanno bisogno di un qualche drenaggio.

Questa serie di considerazioni e tornando a quello che prevedeva il piano urbanistico precedente, ci hanno fatto pensare a questa variante urbanistica che prevede la costruzione dell'asse attrezzato che ha un andamento rettilineo, dovuto soprattutto a motivi geologici. Se si vuol pensare a un impianto di risalita, l'essere rettilineo, almeno in pianta, facilita e semplifica i meccanismi di risalita.

Il parcheggio che era previsto nel piano particolareggiato e nel piano regolatore precedente a lato dell'ex Consorzio, in corrispondenza della rotatoria per Pesaro rimane invariato, noi abbiamo soltanto fatto un'ipotesi di utilizzo di quell'area. Rimane invariato anche quello che il piano regolatore prevedeva rispetto a questa nostra proposta, per tutto quello che rimane il nodo di scambio in corrispondenza della Fornace con i posti per le autovetture e per gli autobus. Mentre invece il vecchio piano regolatore prevedeva, per l'accesso alla Fornace la strada colorata in verde e noi andiamo a modificare questo accesso perché riteniamo, con quello che verrà fuori alla Fornace e la stazione di valle della risalita, che sia più conveniente un ingresso e uno snodo con rotatoria al posto di un accesso a raso, come quello che era prima. Per cui la variante che in qualche modo chiediamo che venga approvata non tocca assolutamente il parcheggio a valle del Consorzio, che in fondo riteniamo possa servire da stazione intermedia dell'impianto di risalita, non tocca i parcheggi che sono previsti all'interno della Fornace, mentre invece va a modificare l'ingresso al nodo di scambio alla Fornace e va a modificare il tracciato dell'impianto di risalita che prima era tortuoso, mentre ora è completamente lineare. Si prevede per questo impianto di risalita, una stazione di monte fatta all'interno del centro storico nella parte fra il Gherardi e Santa Chiara, una stazione intermedia alla stessa quota dell'ex Consorzio agrario e la stazione di valle che lambisce l'intervento che andiamo a fare nella Fornace.

Come ipotesi, la stazione di monte verrà tutta interrata nel giardino che è già scavato nell'area esistente, comunque verrà riportato il

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

terreno. E' prevista — ma non è un'indicazione precisa, ma c'è una fattibilità — una uscita a lato del muro che permette una rampa percorribile anche dai portatori di handicap.

Il nuovo piano, per quanto riguarda fuori della città, prevede il mantenimento del parcheggio già previsto la modifica dell'impianto di risalita la cui stazione intermedia viene allacciata al parcheggio vicino al Consorzio e nella Fornace l'accesso alla stazione di valle verrà realizzato con una strada che si allaccia alla 73 bis con una rotatoria.

Parlando di fantasia — però noi seguiamo molto da vicino il progetto e riteniamo che possa arrivare con una certa celerità a compimento — il canale drenante che facciamo sulla bonifica, ha una dimensione tale che ci permette l'uso di mezzi capaci di infilare dei dreni in modo da risanare il versante ed è capace, come potete vedere da questa ipotesi, di essere percorso da un vagone che porta 50 persone, con una cadenza di 6 minuti.

Un'idea di questi mezzi può essere data da questa fotografia della ditta che ci ha fornito la consulenza, che a Toledo sta facendo questa cosa. Questa dovrebbe essere l'idea della nostra stazione mediana. Nella stazione mediana si sdoppia il canale, si sdoppiano i binari, per permettere ai due vagoni che vanno e vengono, di incrociarsi.

Ovviamente, quello che chiediamo non è certamente l'approvazione, ma volevamo dire che abbiamo fatto un progetto preliminare e soprattutto si chiede che venga approvato come variante al piano regolatore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. In un'altra occasione e precisamente per il progetto preliminare riguardante il versante dell'oratorio di San Giuseppe e San Giovanni, approvammo un progetto preliminare, come facciamo oggi. Successivamente sono intervenute delle obiezioni, per cui a me è stato detto che non avevo diritto neppure di interrogare il Sindaco per avere dei chiarimenti circa i dubbi di persone interessate che avevano prodotto delle osservazioni.

Se le cose quagliano, in questa sede,

approvando questo progetto di indirizzo preliminare mi troverei nella medesima condizione di quella volta di non poter più parlare in merito. Consentitemi allora di dire: a che serve presentare un indirizzo all'attenzione del Consiglio comunale quando in questo documento non c'è nessun riferimento a come si reperiscono i fondi? Qui c'è scritto, al punto 4, che si provvederà con fondi pubblici e privati. Scusatemi, ma a me questo suona come una presa in giro. Io approvo un progetto preliminare sulla bontà di un discorso che condivido, perché non posso dire che questo discorso è sbagliato, però non posso neanche approvare un progetto preliminare di indirizzo nel quale mi si racconta "di provvedere alla copertura finanziaria con fondi di finanziamento pubblico-privato". Io posso votare un progetto preliminare senza neanche una previsione, sia pure sommaria? Mi dispiace, non lo posso fare, quindi mi trovo nella condizione di dire che sono favorevole al progetto, però il programma... (*Interruzione*). E' diverso, Ceccarini, perché io ho votato sì al parcheggio di Santa Lucia, è dal 1983 che voto sì. E' il progetto-programma che ho bocciato.

Adesso, di fronte a una situazione di questo tipo, di fronte a obiezioni, osservazioni qualsiasi, ditemi se come consigliere comunale posso sollevare qualche obiezione. Siccome ci sono caduto una volta, adesso voto no, non contro il progetto ma per il fatto che non c'è una sola indicazione di piano finanziario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Credo che questa delibera è un progetto preliminare, quindi ai primi passi deliberativi per la futura realizzazione e, come la precedente credo sia importante, un progetto fondamentalmente legato a quanto approvato precedentemente, perché abbiamo poi visto dall'illustrazione del dott. Felici che c'è questo collegamento su rotaia che poi è legato anche alla zona del Consorzio, quindi credo che sia un progetto, seppure preliminare, che vada visto in un'ottica complessiva. Circa la metà dell'importo dell'intera realizzazione proviene da finanziamenti, quindi mi sembra già una cosa importante da far notare, visto che

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

c'è un lavoro dietro di ricerca di risorse alternative anche per la realizzazione di questi importanti e voluminosi interventi, però mi preme anche far notare un'altra cosa, un po' più generale rispetto al progetto in sé e per sé. Vorrei analizzare l'aspetto turistico di tutta la questione, nel senso che tutti questi grandi progetti — parcheggi, Consorzio, questo collegamento dalla Fornace fino a Santa Chiara — secondo me, come qualcuno ha accennato precedentemente, bisognerebbe cominciare veramente a considerarli facendo analisi anche a livello turistico, in modo serio e approfondito, per far crescere in modo adeguato quale la città di Urbino merita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nel museo della città c'è una stanza, quella dell'utopia, dove sono esposti tutti i progetti del Prg di De Carlo. C'è il progetto del cimitero di Pomodoro, c'è il Petriccio, in mezzo c'è la Data... (*Interruzione*). Il piano del colore, costato 700 milioni, non è neanche degno di museo, è carta straccia. Volevano farci la città colorata, ma qua è là ci si prova ancora. Domanda: finirà anche questo nel museo dell'utopia? Ricordo che c'era già un altro progetto, magnificato in quest'aula e tutti a dire "come siamo belli, bravi, buoni"... (*Interruzione*). Anche lei, assessore. Questa sera ci venite a dire che quello non valeva niente, ne facciamo un altro. Io ho votato sì a quello e farò ugualmente con questo, ma mi chiedo: per quanto tempo ancora avrete il coraggio di andare avanti in questo modo? E' una domanda che vi pongo, anzi la risposta per me già ce l'ho.

Il consigliere Calzini faceva notare che non c'è piano finanziario: Dio vede e provvede, io credo nella Provvidenza di manzoniana memoria.

Sindaco, vendiamo il Consorzio e prenderemo 2.600.000? Li avete già spesi.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. No, abbiamo già detto cosa faremo.

LUCIA CIAMPI. Anche qui faccio la stes-

sa domanda: vi volete dare una mossa o no? Bisogna passare ad azioni concrete. Siamo ancora al progetto preliminare. Ad esempio come siete messi con il parere della soprintendenza ai beni architettonici? La verifica dell'impatto ambientale? Come siete messi? (*Interruzione*). Sempre se un assessore di questa Giunta non avrà il potere di fermare anche quella.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ieri sera ho visto questo progetto e ho subito detto che è una cosa molto bella, che Urbino aspettava da tanti anni. E' vero che l'altra volta l'abbiamo approvato ma non piaceva a nessuno, anche se l'abbiamo votato la risalita verso il Consorzio con la scala mobile, che secondo me era una cosa impossibile da fare. Oggi approviamo una variante per l'eventuale progetto, ma poi, se non si fanno i progetti, i finanziamenti non ci sono. L'altra volta avevo detto che il Comune dovrebbe istituire un apposito ufficio per cercare i finanziamenti, perché quanti contributi europei sono andati indietro in Italia? Se non ci sono i progetti, le opere non si fanno. Questa è una cosa molto valida che bisogna fare presto, ed è migliore del parcheggio di Santa Lucia, questa soluzione, secondo me.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Devo dire che ieri sera, quando ci è stato presentato dall'assessore e dal dirigente dell'ufficio tecnico questo progetto... (*fine nastro*)

...abbiamo una cosa un po' più delineata. I parcheggi previsti sotto il Consorzio sono un'esigenza assoluta e la variante che giustamente l'ufficio ha predisposto, era necessaria per poter dare una risposta anche alle ditte che hanno accettato di pagare gli oneri di urbanizzazione per realizzare l'impianto di risalita. Ho criticato personalmente il fatto di non avere presentato un progetto preliminare che dia già l'idea di come verrà realizzato l'impianto di risalita. Quello che prima presentava il dott. Felici dà già un'idea più precisa, anche se,

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

putroppo, sappiamo che la copertura finanziaria non c'è per la totalità dell'intervento. Però anche se non abbiamo risorse a disposizione, dobbiamo avere idea di cosa vogliamo realizzare.

Quindi credo che sia stata un'azione doverosa nei confronti delle imprese che hanno accettato di investire nella nostra città, sia nell'ex Consorzio sia nel fronte della Fornace. Pertanto questa variante mi sembrava assolutamente doveroso da proporre.

Come dicevo prima, mi aspettavo personalmente anche un attacco più forte da parte della minoranza, proprio per le mie affermazioni forti sul fatto che sono 50 anni che siamo fermi, però non credo che sia colpa del governo di questa città, perché purtroppo ci siamo tutti seduti ad aspettare che arrivasse la manna dal cielo. Quello che ho chiesto all'inizio di questa legislatura al Sindaco che si presentava a governare alla città, è stato sbloccare — questo è stato il suo indirizzo principale — le grandi opere. Sappiamo benissimo come si andrà a realizzare tutto quello che abbiamo messo in cantiere, perché so per esperienza personale, che da quando si fa un progetto, anche definitivo, nel periodo della realizzazione vi sono delle modifiche. Noi non sappiamo se il piano commerciale che abbiamo fatto sarà perfettamente aderente alla realizzazione, alle attività commerciali, artigianali, di sviluppo turistico. La programmazione si fa, però non credo che tutte le opere che andremo a realizzare, alla fine saranno quelle che abbiamo programmato alla lettera dall'inizio. Quello che penso personalmente è che è difficile fare una programmazione che a distanza di qualche anno sia fedele al 100%. E' utopico credere che possa avvenire questo. E' chiaro che ci sono degli indirizzi che vanno rispettati, però le esigenze che abbiamo oggi, probabilmente fra tre anni — questa è la raccomandazione che faccio all'Amministrazione — avrà qualche cambiamento. Mi pare di avere capito che condividiamo l'idea che questa opera debbano partire prima possibile. Mi auguro che nel 2008 possiamo vedere almeno qualche cantiere nella nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Signora Ciampi, penso che in questo momento queste cose sia importante approvarle per il discorso che facciamo prima, che sicuramente può dare quell'immagine, quel taglio nuovo alla città, ma soprattutto in questa direzione, legato all'impianto di risalita. Il fatto positivo è che la risalita è già la seconda volta, ma non c'è stata mai una salita e una discesa per poi risalire, si deve sempre risalire e basta. Questo è da sottolineare, perché altrimenti si rischia di andare fuori strada.

L'asse attrezzato che dovrà essere costruito, ha sì una valenza importantissima legata ai parcheggi, ma secondo me anche per andare nella direzione che dicevamo prima, di decongestionare il centro storico dal traffico, perché ovviamente le macchine dovranno rimanere fuori dal centro, per poter dare la totalità del progetto per quanto riguarda la ZTL all'interno del centro storico. Quindi si inserisce in un discorso organico del parcheggio della città e dà una risposta esaustiva anche a chi aveva perplessità legate a Santa Lucia, sul fatto che i posti macchina erano pochi. Con questi ulteriori interventi si va a sanare la richiesta di parcheggio per tutta la città. Vengono valorizzate tutte le parti della città e viene valorizzata la Fornace, messa in collegamento con il Consorzio e con il centro della città, per cui penso che sia una proposta importantissima. In questo momento siamo al progetto preliminare, sicuramente avremo modo di riparlare e di ridiscuterne; quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Visto che oggi è il mio primo Consiglio, sono entusiasta, visto che all'ordine del giorno c'è l'approvazione del progetto di risanamento del versante sud-est del centro storico di Urbino e con un pizzico di orgoglio voglio ricordare che questo progetto è stato finanziato per un importo pari a 2 milioni di euro con decreto del ministro Alfonso Pecoraro Scanio, tanto da poter dire, oggi, che tale risultato segna un importante traguardo raggiunto dall'Amministrazione comunale di

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Urbino che grazie all'azione politica dei verdi ha saputo pazientemente incidere per garantire questo grande finanziamento alla città ducale.

Il Sindaco e l'assessore Mechelli sicuramente ricorderanno quando, lo scorso settembre, il ministro Alfonso Pecoraro Scanio ha visitato la Festa nazionale di Pesaro dove ci ha incontrato in prefettura, incontro organizzato dall'assessore Carrabs, e ha parlato con il prefetto e il presidente della Provincia Palmiro Uccielli e il Sindaco Corbucci poté presentare al ministro la grave situazione di dissesto geologico in cui si trovava il versante sud del centro storico. A questo incontro ne seguirono altri anche di natura tecnica, con vari sopralluoghi dell'assessore Carrabs e della Regione per disporre gli atti idonei per una domanda di finanziamento. Difatti, dopo alcuni mesi, con il grande lavoro svolto dall'ufficio tecnico nella persona dell'ing. Fucili che voglio pubblicamente ringraziare, si è riusciti ad inserire questo progetto tra le priorità della Regione Marche, tanto che nella prima riunione politica interministeriale, l'assessore Carrabs portò a casa il finanziamento, firmando l'accordo con il Ministero.

Pertanto, oltre ad essere orgoglioso di questo progetto che può ascrivere tra i risultati ottenuti dai Verdi di Urbino in questa consiliatura, vorrei rimarcare il ruolo strategico che i Verdi hanno quando sono organici e quando c'è un'aderenza tra il partito e i loro rappresentanti istituzionali, cosa che adesso non c'è più in Comune. Difatti, se chiedete all'assessore Santini cosa ne pensa di questo progetto, non so nemmeno se vi risponderà con tanta convinzione, come converrebbe ad un assessore della Giunta Corbucci, che dovrebbe essere deciso e convinto sostenitore di tali interventi, dovrebbe studiare tecniche di finanziamento che potessero alleggerire il bilancio del Comune, invece si aggroviglia su ragionamenti filosofici con i suoi amici del comitato Arcobaleno, Rifondazione comunista, producendo praticamente il nulla. Se invece i Verdi potessero esprimere un vero assessore verde vero, potrebbero quotidianamente fare la spola per garantire certi processi così importanti, che non gravassero solo ed esclusivamente sulle

tasche degli urbinati, visto che Urbino è patrimonio dell'umanità.

Comunque resto a disposizione per garantire ugualmente una presenza adeguata ai Verdi in Consiglio, anche se, come più volte ho già ribadito, non siamo rappresentati in Giunta per condividere la maggioranza dei progetti strategici. Per questo voto a favore del progetto di risanamento del versante sud-est del centro storico, con costruzione dell'impianto di risalita di Santa Chiara, ma ancora più rimango contrario rispetto alla volontà della maggioranza che mantiene in vita un assessore che rappresenta solo ed esclusivamente un problema e non rappresenta alcun partito politico. Quando anche prima ho chiesto una risposta... (*Interruzione*). Ormai è diventato un problema della città.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Domani è mercoledì, giovedì andrò in ferie quattro giorni con mia moglie perché penso di meritarmeli, tornerò lunedì. Dai primi di agosto apriremo una discussione nella maggioranza rispetto ai problemi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Mi sembra che ascoltando il dibattito, il prof. Calzini ha portato anche altre notizie circa i finanziamenti. Il progetto preliminare è una componente, un elemento per sostenere la variante che riguarda l'accesso alla Fornace, tutta una serie di elementi. La questione dell'impianto di risalita è un aspetto di questa variante.

Per quanto riguarda i finanziamenti, noi l'abbiamo già inserito nell'elenco delle opere del 2007, il dott. Felici ha mostrato il progetto, ma l'abbiamo agli atti del Comune e credo che sia stata fatta una variazione di bilancio e accertata l'entrata, perché il provvedimento che citava anche il consigliere capogruppo Pagnoni è un decreto del ministero dell'ambiente, dell'importo di due milioni di euro. Poi c'è un milione di euro messi a disposizione dai privati, con una convenzione che abbiamo approvato, cioè dalla Fornace.

Direi di valutare positivamente questo

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

inizio di percorso, perché è chiaro che non abbiamo la certezza che quelle risorse bastino a portare a termine l'intervento, il progetto, ma qui abbiamo lavorato bene e abbiamo avuto una intuizione, perché il finanziamento del Ministero dell'ambiente riguarda un progetto pilota. Non si tratta solamente di un progetto di consolidamento e risanamento del versante ma è l'utilizzo, anche, del versante, quindi la realizzazione di un asse attrezzato che possa ospitare un impianto di risalita che va a beneficio della qualità della vita della gente che vive nel centro storico o che transita nel centro storico per tante circostanze. Perché il concetto di tutela dell'ambiente e della qualità della vita non è solo per consolidare l'ambiente affinché non si creino delle frane, ma si tratta anche di utilizzare certe aree per realizzare degli impianti.

Per quanto riguarda il versante di Santa Chiara è prevista la realizzazione di un impianto di risalita con tre stazioni, una di partenza, una intermedia e una di arrivo a Santa Chiara e credo che non siamo a soffiare fumo, ma c'è sostanza, perché 2 milioni del Ministero dell'ambiente più 1 milione della Fornace sono disponibili. Il Ministero dell'ambiente è disponibile a finanziare ulteriormente, perché il peggiore comportamento di un ministro o di un Ministero dell'ambiente sarebbe quello di lasciare delle incompiute senza che se ne traggano benefici. Quindi il decreto parla di primo finanziamento e qui insisteremo per avere un ulteriore finanziamento.

Aggiungo che al Ministero dell'ambiente, nel semestre 2007 vi sono tantissime risorse da impegnare, credo in modo di grande utilità, perché hanno un valore di carattere ambientale e di qualità della vita. Rispetto a quelle date dal Governo Berlusconi cui faceva cenno il capogruppo prof. Calzini, un finanziamento è stato speso bene per il risanamento dei versanti di San Donato, con degli interventi di qualità; c'è l'intervento di San Giovanni per il quale non abbiamo sprecato i soldi, ci stiamo ragionando e sono convinto e fiducioso di arrivare a un progetto esecutivo che sia utile e possibilmente condiviso.

Direi al consigliere Pagnoni che mi deve scusare: rispondendo riguardo al parcheggio di Santa Lucia non ho citato il suo intervento

molto convinto nel sostenerlo e nell'approvarlo. Credo che questo valga per giustificare quella mia dimenticanza.

Quanto detto dal consigliere Pagnoni è avvenuto, abbiamo avuto dei contatti. Se vogliamo essere giusti non abbiamo parlato al dettaglio di queste cose in prefettura ma c'è stato un lavoro di coordinamento, il cui merito va dato alle parti che si sono interessate: il Comune di Urbino, presentando le schede tecniche, l'assessore regionale che attraverso gli uffici hanno sostenuto queste richieste. Quindi, oggi come oggi è più un progetto preliminare per giustificare questa variante.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Acquisizione terreni a titolo gratuito dal Sig. Mancini Antonio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Acquisizione terreni a titolo gratuito dal Sig. Mancini Antonio.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione atto di transazione stragiudiziale relativo al contratto di affitto del fondo rustico "Casino Canavaccio"- Reimmissione in possesso delle aree al Comune di Urbino e cessione del fabbricato ex rurale e relativi annessi agricoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

al punto 7: Approvazione atto di transazione stragiudiziale relativo al contratto di affitto del fondo rustico "Casino Canavaccio"-Reimmissione in possesso delle aree al Comune di Urbino e cessione del fabbricato ex rurale e relativi annessi agricoli.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Esce il consigliere Mascioli:
presenti n. 17)*

LINO MECHELLI. Questo provvedimento si porta alla valutazione ed eventualmente all'approvazione da parte del Consiglio comunale. Su questo rapporto di locazione è sorto un contenzioso molto consistente. E' stato dibattuto più volte, ci sono delle richieste di legali, si è interessato alla questione il difensore civico con molta insistenza e all'inizio chiedeva di cedere il caseggiato all'affittuario, applicando la legge di cui non cito il numero, che prevede lo sconto del 30%, proprio perché era affittuario di quel caseggiato. Noi abbiamo sostenuto invece la tesi contraria, che non gli spettava quel tipo di trattamento. Ripeto, è nato il contenzioso e la richiesta di far valere un contratto della durata di 15 anni per meccanismi che nel frattempo erano scaduti. Attraverso una assistenza legale ci siamo cautelati, per salvaguardare fortemente l'interesse dell'Amministrazione e quindi presentiamo la proposta con la base d'asta e una rivalutazione monetaria per il tempo trascorso.

A questa pratica sono collegate le allocazioni di terreni che fanno parte della zona industriale di Canavaccio, pertanto crediamo di chiudere positivamente la partita, con notevoli vantaggi. Ripeto, crediamo anche di avere salvaguardato pienamente l'interesse patrimoniale del Comune.

La famiglia vive in quel fondo dal 1926, poi c'è anche il discorso della buonuscita che ammonta a decine e decine di migliaia di euro, quindi crediamo di avere fatto una cosa ragionata nell'accordo raggiunto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Chiedo una spie-

gazione. Il 13 aprile dell'anno 2000 viene stipulato un contratto con la signora Anna Arduini, della durata di anni 1, automaticamente rinnovato anno per anno. Leggo però che a un certo momento l'avv. Loris Mascioli riesce a far avere alla signora Arduini, in base alla legge n. 203 del 1982, il rilievo che quel contratto stipulato nell'aprile del 2000 ha la durata di 15 anni. Come ha fatto il Comune di Urbino a stipulare un contratto anno per anno quando c'era una legge del 1982 che diceva che aveva una durata di questo tipo? Tutta questa pratica è talmente controversa che non me la sento di votare a favore.

L'Amministrazione non conosceva la legge 203/1982 in base alla quale l'avv. Loris Mascioli ha rivendicato il diritto di avere in affitto quei beni fino al 2015? L'Amministrazione comunale di Urbino è costellata di queste cose, purtroppo, cose che vengono lasciate perdere, poi riprese e così via. Per cui, leggendo questa pratica sono rimasto pressoché scandalizzato. Siccome devo uscire, dichiaro di votare contro.

PRESIDENTE. Il segretario vuol dare una spiegazione di questa cosa.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Una spiegazione velocissima sul discorso della legge 203 del 1982, la famosa legge sui patti agrari. La legge prevedeva e prevede tuttora i patti agrari in deroga, cioè stipulati insieme alle associazioni di categoria e la durata del contratto può essere in deroga alla normale durata dei contratti agrari che è di 15 anni. Questi contratti sono stati fatti sulla base della 203 del 1982. Successivamente, diverse sentenze hanno dichiarato che queste deroghe previste dalla legge 203 del 1982 non erano valide, per cui si sono instaurati molti contenziosi con gli affittuari e questi contenziosi molto spesso hanno dato ragione agli affittuari, dicendo che la durata minima è 15 anni, quindi il problema è questo. Tanto è vero che se lei va a vedere i contratti stipulati, sono stati stipulati tutti con le associazioni di categoria che assistevano l'affittuario e il proprietario.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

LUCIA CIAMPI. A mio parere, in questa proposta di delibera vengono fatte delle affermazioni non rispondenti al vero. La proposta di delibera del Consiglio comunale del 25 giugno 2003, riguarda “Vendita di alcuni immobili di proprietà comunale provenienti da patrimonio ex Irab”. Tra questi ci sono Ca’ Casino, Canavaccio, Urbino, prezzo 159.000 euro. Al punto 4 si dice “di precisare che, in conformità al disposto legislativo i proventi derivanti dalla vendita degli immobili di cui al presente atto devono essere finalizzati alla realizzazione della nuova casa per anziani e all’espletamento di fini assistenziali, con priorità per l’assistenza e sostentamento degli anziani stessi”. Il punto 4 fu la ragione per cui io espressi voto favorevole. Dopo questa ci sono state altre due delibere, quella dell’1.9.2004 e quella del 13.10.2004 dove si dice che la vendita viene rimandata per le ragioni che abbiamo detto, ma non si parla della scuola.

Ribadisco, e mi dispiace che non ci sia l’assessore: io sono favorevole alla scuola di Canavaccio, penso che poteva essere fatta con un mutuo, anzi rimprovero e ho sempre rimproverato i ritardi, ma dico che questo bene ex Irab destinato all’assistenza si sta dissolvendo e la casa per anziani non si fa per ragioni economiche. Anche questa sera quel progetto non c’è, mi sa che lo metteremo in quello dell’utopia.

Io continuo a dire, anche secondo pareri ministeriali, che quei soldi non si possono spendere per le scuole. Mi è stato anche detto che fino a quando viene detto e non fatto non si può fare nessuna azione, quando l’azione verrà fatta si potranno intraprendere azioni. Però ritengo che si va contro la volontà di chi ha fatto quei lasciti destinando queste somme per altri scopi, perché la casa per anziani non è stata fatta. Se fosse stata fatta potrei capirlo. Quindi, ripeto, ho votato sì, ma sottolineo che viene proposta una delibera contraria a quella approvata in questo Consiglio ed esprimo il mio voto contrario. Mi riferisco non tanto al tipo di vendita ma alla destinazione dei proventi, anzi gradirei che nel prossimo Consiglio comunale mi veniste a dire a che punto è la casa albergo. Né dovete dirmi che destinate tanto all’assistenza, perché la casa albergo quasi si autogoverna. Mi dispiace che manchi l’assessore, era stato detto che si

sarebbe fatto un Consiglio relativo ai problemi del welfare, invece non è stato fatto niente, c’è una commissione per la casa albergo che non è mai stata convocata, adesso si sono presentati dei problemi, vedi le suore che se ne vanno, con malessere degli ospiti e loro familiari, e non si sa niente... (*interruzione della registrazione*).

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Le motivazioni per le quali si propone questa transazione credo che siano state illustrate e sviluppate. In merito all’intervento del capogruppo Ciampi circa la destinazione dei proventi, non decidiamo questa sera, perché quando ci sarà la variazione di bilancio e accerteremo l’entrata, in quel momento ci sarà la destinazione dei proventi. (*Interruzione*). Quello è un parere del legale, ma il legale non può decidere dove destinare, a quale titolo assegnare le risorse. Si tratta del parere dell’avvocato che si è dilungato, motivandolo anche con l’interesse di impiegare i soldi in cose istituzionali. Quindi l’impegno, capogruppo Ciampi, è di destinare quelle risorse al Padiglione. Per il Padiglione non c’erano gli atti disponibili per portarlo questa sera, altrimenti li avremmo portati, perché c’è grandissimo interesse a portare a termine il progetto. Ci stiamo lavorando, siamo ottimisti di poterlo annunciare e portare al Consiglio comunale. (*Interruzione*). Ho detto che quella è la trascrizione esatta del parere del legale, però nella dichiarazione che faccio io, condivisa dal Sindaco e credo anche dal Consiglio comunale, diciamo che la destinazione si farà allora. (*Interruzione*). Sono veritiere, prof. Calzini. Laddove parla di destinazione alla scuola di Canavaccio, è la trascrizione di un parere legale. Per la veridicità del documento lo scriviamo, però non c’è alcun motivo per dubitare: le risorse della vendita di questo casolare saranno destinate... (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Con questa transazione si vende

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

la casa e non c'è scritto dove si mettono i soldi; si liberano invece i terreni artigianali che il Consiglio comunale ha già destinato alla scuola di Canavaccio. Quindi il riferimento dell'avvocato è ai terreni che si vengono a liberare dal contratto di affitto, che sono già destinati, da parte del Consiglio comunale, alla realizzazione della scuola di Canavaccio. Questo è il riferimento dell'avvocato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 contrari (Ciampi, Calzini e Repaci)

Bando Regione Marche D.G.R. n. 1300 del 10.11.2006 – Approvazione progetto preliminare per il “Controllo e la limitazione del traffico attraverso sistemi di accesso automatizzato alla Z.T.L.” – Assunzione mutuo e modifica al piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2007-2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Bando Regione Marche D.G.R. n. 1300 del 10.11.2006 – Approvazione progetto preliminare per il “Controllo e la limitazione del traffico attraverso sistemi di accesso automatizzato alla Z.T.L.” – Assunzione mutuo e modifica al piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2007-2009.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

(Entra il consigliere Mascioli ed esce il consigliere Crespini: presenti n. 17)

LINO MECHELLI. Si tratta di portare una modifica al piano delle opere per il 2007 e dell'assunzione di un mutuo per l'installazione di strumentazione del sistema di accessi automatizzati per il controllo e la limitazione del traffico nella ZTL.

Ebbene, 149.200 euro sono disponibili dal bando della Regione. Noi attiviamo un mutuo per coprire l'intera spesa, dell'importo

di 179.641 euro. E' un progetto che ha visto impegnati sia l'ufficio lavori pubblici che l'ufficio attività produttive e sviluppo locale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. La volontà è quella di riuscire a controllare gli accessi al centro storico sempre di più, per andare nella direzione di avere un centro storico che possa essere utilizzabile, fruibile senza essere costretti a dover mettere a tutte le ore del giorno e della notte, controlli in tutti gli accessi al centro storico per poterlo rendere fruibile realmente da parte dei cittadini, dei commercianti e degli ospiti che girano all'interno di questa città.

Abbiamo presentato insieme questo progetto ai lavori pubblici. Anzi sono due progetti presentati entrambi assieme ai lavori pubblici. Uno è questo che ha bisogno di questa modifica del mutuo per riuscire a rispondere in breve, perché la Regione ci chiede anche delle scadenze, per cui dovevamo rispondere entro un termine; l'altro è per allungare gli stalli che sono attualmente in via della Stazione, un cosiddetto parcheggio scambiatore per riuscire ad ottenere altri 100 posti in quella direzione, migliorando quella strada, facendo un intervento che tra l'altro era già previsto dai lavori pubblici, che vede anche qui il cofinanziamento da parte della Regione Marche, che favorisce gli stalli dei parcheggi scambiatori, cioè quei parcheggi con un servizio di navetta, che permettono a chi viene per lungo periodo a lavorare all'interno del centro storico, di poter parcheggiare più lontano senza aggravii di costi dovuti ai parchimetri a pagamento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Vorrei soltanto dire che sono d'accordissimo con l'assessore Demeli sulla finalità. Quello che mi lascia perplessa è il fatto che 180.000 euro rimangono a carico dell'Amministrazione comunale. Penso che Urbino non è una metropoli, gli accessi alla città sono tre, quindi non sarebbe neanche difficile, organizzando un sistema di vigilanza e di controllo capillare, come non è oggi, non

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

dico eliminare gli accessi abusivi, ma se non altro contenerli. Siccome questa misura ricade sulle finanze dell'Amministrazione, considerato anche il ricchissimo piano triennale delle opere, non mi sembra urgente e fondamentale. Ripeto, la finalità è fondamentale, ma credo che oggi si possa raggiungere con sistemi meno dispendiosi per l'Amministrazione. Mi lascia un po' perplessa il carico economico, però concordo sulla finalità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Visto e considerato che questo argomento è stato toccato più volte in questa legislatura, finalmente vediamo realizzare questo progetto, per un maggiore controllo all'entrata di questa città e fare in modo che con il tempo ce ne sia meno. Dovrà essere accompagnato da una rivisitazione dei permessi, perché sono sempre tanti, secondo me. Dunque ben venga questo bando per regolarizzare gli ingressi all'interno della città, ma dovrebbe essere accompagnato da un restringimento dei permessi. Per quanto riguarda il costo è facile che ci sia un incremento nelle entrate del Comune dovuto alle multe di quelli che prima erano abituati a passare ed ora si troveranno le telecamere. Quindi è vero che l'Amministrazione sostiene un costo ma è anche dimostrabile che, dove sono state messe, sono state ripagate in breve tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei evidenziare positivamente questa delibera, perché è un problema, quello dell'accesso al centro storico che va regolarizzato e delle decisioni vanno prese, quindi mi sembra importante sottolinearlo. Dovrà essere bene organizzato anche visto i permessi temporanei che vengono dati. Per quel che riguarda invece la delibera, perché si tratta di progetto preliminare? Questo va nell'elenco del 2007: significa che in Consiglio tornerà un progetto definitivo?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda l'obiezione fatta dall'avv. Repaci, è vero che è una spesa consistente, se consideriamo che vi sono 4-5 accessi al centro storico di Urbino, ma è una misura che fa tabula rasa, altrimenti si dovrebbero presidiare sempre gli accessi, giorno e notte. Quindi credo che sia un provvedimento di equità per regolamentare gli accessi e per quanto riguarda i costi, non voglio sostenere che sono finalizzati a fare le multe, ma l'esperienza ci dice che, laddove sono stati installati hanno avuto l'effetto positivo di impedire fortemente gli accessi abusivi, però ci sono sempre quelli che il tentativo lo fanno e con questo comportamento contribuiscono alle casse del Comune, quindi a pagare sicuramente il mutuo. Questo lo dico per l'esperienza che abbiamo avuto in altre realtà.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Volevo solo aggiungere che ci può essere anche la possibilità di una gestione degli accessi, nel senso che, per esempio, in alcune città... (*fine nastro*)

...a smagnetizzare quella multa, perché quello, con uno scontrino che ha un riferimento preciso collegato con il sistema, riesce a gestire totalmente la questione. Se noi dovessimo fare un controllo reale — sono controllate anche le uscite — dovremmo mettere 24 vigili che presidino tutte le entrate e le uscite e alla fine ci costerebbe anche di più.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 astenuti (Pagnoni e Repaci)

Alienazione mediante asta pubblica della parte del fabbricato di proprietà comunale sito in Comune di Fermignano Via Metauro, 1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

al punto 9: Alienazione mediante asta pubblica della parte del fabbricato di proprietà comunale sito in Comune di Fermignano Via Metauro, 1.

Questo punto viene rinviato alla prossima seduta, perché manca la documentazione.

Integrazione e aggiornamento del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Integrazione e aggiornamento del contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Questo è l'aggiornamento di un contratto che abbiamo con l'attuale Megas spa.

In sintesi, c'è una modifica per ciò che concerne il canone che viene offerto al Comune in relazione alla vendita del gas e c'è anche un nuovo capitolato. Questo capitolato prevede una serie di interventi da parte dell'ente gestore che deve comunque sovrintendere, guardare, intervenire, fare anche altre cose, però quello che è sostanziale, che modifica in parte l'evoluzione della situazione, è un compenso che il Comune riceverà, pari a 0,007 centesimi di euro, più Iva, in due tranche, in riferimento ai metri cubi di gas venduto. Rientra come canone per l'occupazione di suoli ed aree pubbliche e quindi, sostanzialmente, questa è la modifica. Da questo avremo un introito derivato dalla vendita del gas.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione nuovo schema di convenzione per l'istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione nuovo schema di convenzione per l'istituzione e la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale degli enti locali della provincia di Pesaro e Urbino.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il contratto precedente decorre dall'1.1.2007, questo era solo per integrare.

Ci troviamo di fronte ad una deliberazione che novella, in parte, un accordo che avevamo già intrapreso con l'ente Provincia di Pesaro e Urbino al fine di omogeneizzare la formazione per il personale degli enti territoriali. Abbiamo aderito a questo nuovo accordo con l'indicazione che, siccome anche l'ente Provincia utilizza, per la formazione dei dipendenti degli enti locali, fondi strutturali regionali o europei, la cosa può essere vantaggiosa e siccome le normative prevedono addirittura l'obbligatorietà della formazione, così come è giusto, ci troviamo di fronte ad un progetto al quale aderiamo per il pagamento di una quota fissa pari allo 0,3% delle spese sostenute nell'anno precedente per il trattamento economico al personale dipendente, comprensivo dell'Irap per ciascun ente, quindi anche per noi, su una cifra massima prevista di 5.000 euro. Quindi con 5.000 euro avremo anche un nostro rappresentante per l'indicazione che dovremo seguire.

Noi abbiamo già partecipato ad una serie di incontri con la Provincia, anche di aggiornamento, il mio servizio in maniera diretta, relativamente alla imposizione fiscale, all'analisi di bilancio ma anche per altre situazioni. Tra l'altro ritengo che si debba partecipare anche per altri servizi, con programmi precisi. Per cui c'è l'adesione a questo capitolato e a questa convenzione, per un impegno massimo di 5.000 euro e io chiedo di aderire perché mi sembra

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

una cosa fatta bene, poiché altri Comuni spendono molto di più per poter formare il proprio personale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variazione bilancio esercizio finanziario 2007 - applicazione quota avanzo 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Variazione bilancio esercizio finanziario 2007 - applicazione quota avanzo 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

*(Esce il consigliere Sirotti:
presenti n. 16)*

ALCEO SERAFINI. Questa deliberazione prevede una variazione di bilancio, ma deve avere due integrazioni, una al punto 13. Nella parte relativa a interventi di manutenzione straordinaria centro storico di Cavallino, 15.000 euro, l'indicazione deve invece essere come contributo per compartecipazione alla Provincia per la sistemazione area Gadana, perché ci sono interventi ai quali ha partecipato anche la Provincia e ci richiedono questo integrativo.

Con delibera del Consiglio comunale n. 59 del 19 giugno 2007 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2006 che ha prodotto un avanzo di amministrazione di euro 527.751,90. Con la presente variazione si vanno ad utilizzare euro 173.578 di avanzo. Si è ritenuto opportuno non impiegare la somma di euro 354.174, in attesa di verificare la salvaguardia degli equilibri di bilancio entro il 30 settembre e l'assestamento generale del 30 novembre.

Andando ad esaminare nello specifico la variazione, al punto 1 abbiamo una variazione dell'azione 2628 relativa alla diminuzione opere abusive e la spostiamo all'intervento 3 che è una prestazione di servizi.

Al punto 2, a seguito della comunicazione di contributo da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di euro 25.000 per "Parole in gioco", vengono finanziate, con lo stesso importo, due azioni della cultura, riguardanti l'organizzazione e la gestione evento "Ars Libraria: parole in gioco".

Al punto 3, acquisto beni strumentali servizi culturali, cofinanziamento progetto Calvino euro 15.000 finanziati con l'avanzo.

Punto 4, installazione maxi schermo in piazza Repubblica, euro 15.000, finanziato con avanzo.

Punto 5, dovendo procedere alla liquidazione delle parcelle dei legali per vertenze Comune di Urbino, Comune di Auditore, Consorzio di Ca' Lanciarino e Comune di Urbino, ricorso elezioni 2004, è necessario integrare l'azione 1048 relativa a spese per liti e perizie di euro 23.500 finanziando con maggiori entrate.

Punto 6, acquisto beni strumentali servizio anagrafe, euro 14.657. Si rende necessario integrare l'azione corrispondente al fine di finanziare i lavori per il piano di sicurezza "Carta identità elettronica", finanziato per euro 6.600 con avanzo e per 8.057 con riduzione dell'azione n. 410 relativa al servizio di trasporti funebri.

Punto 7, integrazione azione 1064 per incarichi e prestazioni professionali di carattere giuridico, legale e urbanistico: euro 43.000 per ricorsi Cossi-Corte d'appello, ricorso Tar Nedi, finanziata con maggiore entrata.

Punto 8, si rende necessario integrare l'azione n. 1961, spese per procedure espropriative, notificazioni e pubblicazioni di euro 2.000, in previsione della pubblicazione di alcune varianti al Prg e atti di procedure espropriative in corso di esecuzione, finanziata con maggiori entrate.

Punto 9, integrazione di euro 10.000 dell'azione 1771, spese per incarichi ai legali ufficio tecnico, finanziata con maggiori entrate.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Punto 10, viene integrata di euro 20.000 l'azione n. 1101 relativa all'acquisto vestiario antinfortunistica ufficio tecnico, con corrispondente riduzione dell'azione n. 168 relativa allo sgombero neve.

Punto 11, euro 15.000 per sostituzione pneumatici pala gommata, finanziata con maggiori entrate.

Punto 12, si integra di euro 12.000 l'azione relativa all'acquisto vestiario vigili urbani, finanziata con maggiori entrate.

Punto 13, con l'avanzo e per un importo complessivo di euro 136.978 alcuni lavori di manutenzione straordinaria.

Punto 14, vengono integrate alcune azioni relative all'attività dell'ufficio tributi ed in particolare la n. 2671 per aggio attività propedeutica fabbricati, categoria D, per euro 11.832,61, per una maggiore entrata di euro 80.592,20. Inoltre la n. 1054 per euro 10.259,59 per rimborsi Ici — ci sono già alcune richieste — e la n. 2569 per euro 1.000 per acquisto due moduli per integrazione della gestione Ici, di cui uno relativo al modulo solleciti e l'altro relativo alla conversione dei dati per versamenti Ici con l'F24, il nuovo sistema previsto con la dichiarazione dei redditi, che assegna anche ai contribuenti la facoltà di agire con l'F24. Però per fare questo l'ufficio ha bisogno di acquisire due moduli informatici. La n. 1137 di euro 7.000 per la gestione Ici per la partecipazione a spese per la bollettazione e costituzione in giudizio e per eventuali ricorsi. Le suddette spese sono finanziate con maggiori entrate.

Punto 15, viene ridotta di euro 10.000 l'azione 2363 relativa alla fornitura personale temporaneo per manutenzione verde pubblico e viene incrementata di pari importo l'azione 1056 relativa alla manutenzione ordinaria del verde pubblico.

Relativamente alle entrate si ha l'iscrizione di un contributo di 25.000 euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione di euro 170.578, una maggiore entrata di euro 80.592,20 relativa al rimborso da parte dello Stato per minore introiti immobili categoria D, una maggiore entrata di euro 25.0000 relativa a violazione regolamento ordinanze norme di legge, recupero anni precedenti. Su

questo c'era una integrazione che mi è stata presentata un po' in ritardo e che ha avuto l'approvazione anche da parte del Collegio dei sindaci revisori, i quali dicono: "Vista la proposta di deliberazione per il Consiglio comunale avente ad oggetto *Variazione al bilancio di previsione 2007: applicazione quota avanzo 2006*, prevedono una maggiore spesa pari a 22.000 euro, pagabili con una maggiore entrata di 22.000 euro per il cofinanziamento progetto Casa del minatore", che potete trovare nel prospetto seguente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi dispiace che non ci sia l'assessore alla cultura. Evidenzio ancora una volta che l'assenza — a parte le motivazioni valide — degli assessori è poco rispettosa per i consiglieri. Già il Consiglio è esautorato da tutto, almeno dateci la possibilità di sfogarci. A me le assenze non piacciono nei luoghi di lavoro, qui nessuno è obbligato, è una scelta. Non faccio come Mechelli che ringrazia tutti, come se noi fossimo qui a fare del volontariato, però nessuno ci costringe.

Sinceramente non c'è variazione di bilancio dove non ci siano aumenti per progetti alla cultura, turismo e manifestazioni varie. Il budget che è stato assegnato a questo assessore è sostanzioso e viene continuamente aggiornato. Mi chiedo: c'è o non c'è una programmazione? Perché viene continuamente aggiornato? Questa sera abbiamo un aggiornamento di 55.000 euro, e non è poco. Senza tenere conto, poi, che ho questa su "Ars Libraria" e "Parole in gioco" che costa 137.0000 euro, e sinceramente la ricaduta per la città non è stata mai dimostrata. Ogni progetto, anche culturale, deve avere una sua ricaduta, che può essere economica, sociale, culturale, ma una ricaduta va spiegata al Consiglio, altrimenti di cosa parliamo? E' inutile dire che io spero che l'Amministrazione revochi i 10.000 euro dell'Ami e del Megas, altrimenti non pago più le bollette, perché se il Megas deve andare per le feste e io pago le tasse per l'immondizia che non produco, non mi sta bene.

Un altro aspetto doloso è quello delle

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

spese legali. Insomma, 110.000 euro di spese legali. Dove stanno tutte queste controversie? Di che tipo sono? Possibile che non se ne possa fare a meno? Ci fosse una variazione in meno: spese legali, variazione in più 23.000; spese legali, variazione in più 43.000; spese per incarico ai legali 11.000, 10.000, 21.000. Poi, signori, il Comune si è dotato di un ufficio legale e gli avete dato anche l'alta professionalità. O lo eliminate o lavori. Non possiamo continuare a rivolgerci ai legali esterni quando abbiamo un ufficio legale. Chiudiamolo. (*Interruzione*). Sindaco, io discuto su cifre che voi stessi mi date. Ad esempio, vorrei chiedere a quelli di Cavallino che si lamentano sempre, se volevano la ristrutturazione del loro centro storico o l'Ars Libreria o Parole in gioco. Glielo vogliamo chiedere? (*Interruzione*). Però ogni città deve anche fare i conti con quello che ha. Ci sono tante manifestazioni culturali. Poi, c'è differenza fra il niente e il tanto. Capisco che bisogna fare, chi dice di no? Però, ad esempio, vorrei che i conti fossero chiari. Io voglio sapere questo assessorato alla cultura e al turismo quanto costa. Voglio sapere quanto gli è stato assegnato all'inizio quando si fanno le previsioni e quando si fa il consuntivo. Nessuno che venga qui a dire "abbiamo fatto questo ed è risultato questo". Non mi venite a dire "ma come, un'insegnante che va contro la cultura?". Sì, io vado contro la cultura, perché penso che la gente abbia bisogno anche di altre cose. Se volete sapere, preferisco il centro storico di Cavallino a "Parole in gioco". Lo posso dire?

Mi dispiace che non ci sia l'assessore, e meno male che ho anticipato qualcosa mentre c'era. Non devo votare per forza contro, ma questi sono due aspetti che non posso condividere. Anzi, adesso vado presso gli uffici per conoscere tutte le determinazioni su cultura e turismo dall'inizio dell'anno, per vedere che cosa è stato fatto, chi di noi conosce le ricadute, chi di noi ne è venuto a conoscenza, poi si può anche decidere di raddoppiare, però dopo che siamo a conoscenza di tutto. Non dico che bisogna per forza negare, si può anche raddoppiare, ma andiamo a controllare. E vorrei sapere, circa le spese legali, per cosa sono state fatte. Almeno ditemelo: ci possono essere anche fatti impor-

tanti, ma una variazione in più di 43.000 euro non è cosa da poco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. Io applico un tariffario più ristretto e contenuto.

Vorrei una precisazione, altrimenti non sarei neanche intervenuta per non ripetere quanto detto dalla collega Ciampi.

Il signor Sindaco ha detto che l'assistenza legale non è facile. Però questo cosa vuol dire, che l'ufficio legale di Urbino non ha la competenza? Se così fosse, allora non avrebbe senso mantenerlo solo per scrivere diffide, per recupero crediti o per formulare contratti. Perché il Comune non si avvale di una consulente esclusivamente esterna, se in giudizio è sempre rappresentato da avvocati esterni? Non è mai rappresentato dall'ufficio legale che fa parte del Comune. Questo è un limite, perché praticamente voi pagate due tipi di consulenza, una giudiziale e una stragiudiziale. Perché quella stragiudiziale non l'affidate alla stessa persona? Che senso ha avere due canali diversi per la tutela legale se poi voi non vi avvalete mai dell'ufficio legale interno per la rappresentanza giudiziale?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Volevo dare risposta a quanto detto da Repaci. La sostanza delle cose è che nulla è cambiato. In questi ultimi anni, se guardate le assunzioni — per dire il sistema clientelare — avvenute nelle spa — non mi fate dire il fratello di chi, chi o come, compreso l'ultimo concorso dei vigili — avete il quadro della situazione. Quando voi sistemate le persone e aggiornate la macchina comunale senza risparmiare una lira da mettere negli investimenti, vuol dire che si perpetua un sistema di vecchio stampo che non produce niente. Così pure i bilanci: quando alla fine andate a fare il resoconto del bilancio, giustamente il Sindaco dice che gli abitanti sono fermi... (*Interruzione*). So di quanto, ma fino all'anno scorso diminuivano. Gli obiettivi sono altri e vi

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

posso testimoniare che nulla di quello che voi state facendo a bilancio, va nella direzione degli obiettivi, perché voi non fate altro che fare variazioni di bilancio in cui da una parte metteteci e da una parte togliete. Voi non vi state muovendo, perché se vi faccio i conti sulle cose che avete realizzato, sono poche, non è vero che sono tante. La voglia è tanta ma i fatti sono pochi. Quindi, o voi date una svolta, altrimenti non succede niente. E non mi venite a dire che quello che ho affermato non è vero, perché vi faccio pervenire i nomi e i cognomi di tutte le cose che ho detto poco fa.

Cosa vuol dire? Che tutto quello che vi sto dicendo della gestione di questo Comune è vero, compreso il fatto che, nonostante il voto contrario di Demeli chi avete messo a rappresentare il Comune di Urbino nell'azienda unica provinciale? (*Interruzione*). Vota contrario il Prc e poi ci mettete un rappresentante di Prc. (*Interruzione*). Chi avete messo?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ...rappresenta una persona all'interno dell'Ato. Rappresenta più di Urbino. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Lei cosa sa? Le dico che non è un delegato del Comune di Urbino. E' differente. Fra l'altro, secondo me, dal punto di vista professionale, molto probabilmente è una persona valida. Quindi qual è il problema? L'hanno votato i sindaci di tutto l'Ato, 67 Comuni. Poi ha votato chi c'era, è ovvio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Cercherò di dare una risposta al consigliere Ciampi per ciò che riguarda l'area di competenza del mio assessorado, perché sulle scelte strategiche la Giunta si esprime ma chi dà poi indirizzo ai vari servizi sono gli assessori. Però lei si riferisce a un contributo che viene ad essere diviso tra Ars Libreria e manifestazioni culturali per 16.000+6.000 euro. Sono 25.000 euro che provengono da un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio. Quindi lei non deve farsi fuorviare dagli altri numeri. I numeri sono 25.000 euro. Dopodiché abbiamo una integrazione per il cofinanziamento del Progetto

Calvino, e il consigliere Pretelli è a Potsdam per continuare quel progetto che è stato intrapreso. E' un cofinanziamento, andava avanti per scaglioni, l'abbiamo scaglionato, perché abbiamo atteso l'avanzo di amministrazione per poter allocare questa risorsa.

Dopo c'è il maxi schermo dell'ufficio turismo. Abbiamo, in Giunta, abbandonato un'altra situazione relativa ai cartelli autostradali perché potevano inficiare il bilancio futuro, perché potevano avere un carico di 27.000 euro in più all'anno. Questo, invece, è un cofinanziamento ed è autonomo. E' un notevole schermo che verrà messo nell'ambito di Palazzo Albani e darà le informazioni relative alla cultura, anche perché abbiamo sempre detto che il sistema di comunicazione che va avanti e quel famoso manifesto dove si dice che il Consiglio comunale rimane sempre lì e dove non c'è l'ordine del giorno, non ci sono le manifestazioni culturali, non c'è niente, abbiamo detto che era una cosa che dovevamo modificare, all'inizio della legislatura. Mi sembra che per la cultura altre voci non ci siano.

Per quanto concerne invece le situazioni relative agli interventi legali, tutti i nodi vengano al pettine, per cui tutte le volte che c'è un contenzioso, sia stragiudiziale che giudiziale, occorre intervenire. Spesso e volentieri su quelli stragiudiziali si interviene anche con varie competenze dell'ufficio, attraverso l'ufficio del lavoro di Pesaro e attraverso anche il nostro legale, il quale non sviluppa soltanto quel tipo di professionalità, perché è anche l'ufficio dedicato ai contratti e che quindi sviluppa l'attività contrattuale che non è di poca cosa per il Comune di Urbino.

Però vorrei anche ragguagliarvi sugli interventi dei legali e vi dico quali sono le pratiche.

Richiesta variazione su Ca' Lanciarino ecc.: dovendosi procedere alla liquidazione delle parcelle revocate Mascioli, Galvani, relativamente alle vertenze Comune di Urbino e Comune di Auditore, Consorzio Ca' Lanciarino e Comune di Urbino per Balduini, il tutto ammonta a 23.500 euro.

Un'altra richiesta di 30.000 euro, cause Cossi-Corte d'appello, ricorso Tar Medi.

Poi un'altra richiesta di variazione che

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

abbiamo sostenuto a suo tempo: Comune di Urbino contro Tar Marche, questione con Antonelli, Comune di Urbino-Violini, ricorso al Tar. Ci sono un avvocato di Urbino e un avvocato di fuori per l'area del Peep di Villa Maria, per un totale di 23.000 euro.

Purtroppo, quello che ha detto prima il Sindaco è vero: nel momento in cui uno affronta un'aula giudiziaria, soprattutto un dirigente, si fa rappresentare da un legale di fiducia; Non possiamo costringerli ad andare da un legale d'ufficio. Io non lo farei, neanche lei lo farebbe, perché la legge tra l'altro glielo permette, perché non c'è nessuna legge che vincola ad un avvocato d'ufficio la difesa del dirigente.

Dopodiché, l'avvocato dell'Amministrazione svolge, oltre alle attività relative allo stragiudiziale, anche le attività relative alla contrattualistica e tutti i contratti passano attraverso quell'ufficio. Non è poca cosa.

Circa i bilanci, togliere, mettere, invece io ho notato — ve l'avevo anche accennato — che le variazioni di bilancio che questo Comune formula sono limitatissime e si aggirano nell'ambito di 5-6 all'anno che è una cosa fisiologica, anche perché se arriva un finanziamento esterno, per forza di cose deve passare in una variazione di bilancio, perché lo strumento di bilancio è unico, quindi quello determina una variazione di bilancio. Poi non è vero che si ricorre sempre all'ufficio cultura per fare le variazioni in più o in meno. Era un vecchio progetto che veniva finanziato anche negli anni scorsi con un intervento da parte della Cassa di Risparmio la quale ha erogato il contributo in termini differenti. Quest'anno spendiamo addirittura di meno nello stesso progetto. Dopo, io non posso entrare nel merito della validità del progetto. Io l'ho acquisito come Giunta e l'ho ritenuto valido, però tecnicamente questa è la situazione.

Ad esempio, abbiamo tolto la neve, perché l'anno scorso non ha nevicato e c'erano 50.000 euro per lo sgombero neve: quando abbiamo finito di pagare le questioni relative alla reperibilità, abbiamo tolto 20.000 euro, ma non mi sembra che sia una cosa negativa o sbagliata. Fondamentalmente il numero delle variazioni è limitato, gli interventi sono tutti circoscritti, altri sono obbligatori, perché alla

fine gli interventi con i legali sono obbligatori, da pagare, non possiamo dire "ci faccia una riduzione". Adesso la legge ci dà la possibilità di contrattare. Potremo fare anche questo, però di più penso che non possa essere fatto.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Repaci e Pagnoni)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Repaci e Pagnoni)

Approvazione protocollo d'intesa programma "Energia Sostenibile Alto e Medio Metauro"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Approvazione protocollo d'intesa programma "Energia sostenibile Alto e Medio Metauro".

Ha la parola l'assessore Demeli.

*(Entra il consigliere Sirotti:
presenti n. 17)*

DONATO DEMELI. Si tratta di approvare un protocollo d'intesa con tutti i Comuni della Comunità montana. Le motivazioni sono diverse. La principale è che si vuol fare un piano di risparmio e di utilizzo di energie alternative condiviso da tutti i Comuni della Comunità montana. Non ripeto tutte le premesse e le motivazioni che avrete sicuramente letto sulla delibera, ma questo ci dà la possibilità concreta di avere un piano condiviso a livello comunitario e di accedere a quelle molte risorse che oggi ci sono a livello locale, come a livello comunitario, tramite diverse linee di finanziamento, che sono il Por, il Fesr, il Piano di sviluppo rurale ed altri finanziamenti a livello europeo.

Questo viene fuori anche da quello che è stato il progetto approvato con il protocollo d'intesa fatto non solo con tutti i Comuni della

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Comunità montana ma anche con la Regione Marche e questo ci dà la possibilità, una volta fatto questo monitoraggio e condiviso un piano di questo tipo, di accedere molto più facilmente, oltre che fare un piano condiviso non solo dalle amministrazioni, ma anche dagli attori locali e questo ci dà la possibilità di accedere ai finanziamenti e andare in questa direzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Nel 2005 c'è stato il varo del Pear da parte della Regione. Poco prima del varo del piano regionale, c'era stato il piano provinciale di cui il presidente Uccielli andava fiero, perché diceva che aveva preceduto addirittura il piano regionale. E non è cambiato nulla. Adesso c'è un piano intercomunitario che prevede ancora programmi su programmi, su programmi. E non è cambiato nulla, ma non cambierà nulla.

Vi pare che sia questo il modo di risolvere il problema della sostenibilità? Qui non si fa altro che mettere una struttura sopra l'altra, poi alla fine succederà che il Comune di Borgo Pace dirà "non mi sta bene", i Comuni in Comunità montana litigheranno per le biomasse, se bruciarle come a Peglio o se fare non so cos'altro. Tutte queste cose non hanno portato nulla, perché la Regione diceva di risparmiare sull'involucro, ma non si risparmia niente. Il punto 14 all'ordine del giorno fa pena, e dopo vi dirò perché.

Io voto contro, perché non posso pensare che in questa Italietta ci siano la Regione, la Provincia, la Comunità montana, il Comune recalcitrante. Alla fine i cittadini l'hanno capito, non vogliono più tutte queste sovrapposizioni, perché hanno capito che aumentano i costi e non hanno garanzie di fare niente. E' tutto calato dall'alto.

Ma vi pare che la Regione fa un progetto, identifica i punti strategici regionali, la Provincia ne fa un altro con i punti strategici regionali, la Comunità montana ne fa un altro con i propri punti strategici? Quante strategie abbiamo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. E' molto difficile intervenire dopo il consigliere Calzini, perché ritengo che ci sono delle riflessioni profonde da fare rispetto alle parole che ha detto.

L'argomento che trattiamo questa sera è "l'argomento", perché noi firmiamo i protocolli internazionali, firmiamo l'accordo a livello europeo, firmiamo l'accordo a livello Italia, firmiamo l'accordo a livello regionale e poi, alla fine, ognuno di noi che si alza la mattina vuol dire la sua.

E' chiaro che non c'è una strategia. Questo piano che ho approvato in Giunta della Comunità montana è frutto di una non presa di decisione su determinati argomenti, perché sappiamo benissimo come si fa a risparmiare energia, sappiamo benissimo che bisogna fare il più possibile eolico, sappiamo benissimo che bisogna fare il più possibile fotovoltaico, sappiamo benissimo che bisogna fare il più possibile progetti a biomasse, progetti a olio vegetale, perché il Protocollo di Kyoto prevede che noi nel 2012 paghiamo 12 miliardi di euro di multa se non abbiamo raggiunto gli obiettivi e ragionevolmente parlando credo che non riusciremo assolutamente a raggiungere l'obiettivo, quindi pagheremo le multe, come Italia.

C'è stata una forte discussione sulla presentazione di alcuni progetti, e Demeli era presente. Ci sono degli studi di fattibilità finanziati dalla Regione Marche, e quello di Peglio è il primo arrivato su 40 progetti a livello regionale. Evidentemente ha una sostenibilità da tutti i punti di vista: economico, d'impatto ecc. Nonostante i sindaci di sinistra, di destra erano d'accordo tutti nelle prime riunioni, si è alzato un cittadino che è stato disconosciuto da tutte le associazioni ambientaliste, da tutti, ha fatto un articolo sul giornale, i sindaci se la sono fatta addosso e sono tornati indietro su tutto il fronte.

Quindi a me preoccupa la ingovernabilità del nostro paese, della nostra provincia, della nostra regione. Questa mattina sono stato in Consiglio regionale con i nostri rappresentanti in Regione, perché volevano proporre una legge regionale in contrapposizione al protocollo firmato a livello nazionale, che dica che in aree agricole non si possono costruire impianti, bisognerebbe eventualmente andare in variante

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

al piano regolatore, il che vuol dire come minimo tre anni. Fra l'altro il Tar dell'Umbria il 15 giugno aveva già espresso parere negativo sulla stessa delibera che aveva proposto la Regione Umbria e la nostra Regione proponeva la stessa cosa. Fortunatamente i comitati contro Schieppe hanno detto "ma siete fuori di testa a riproporre questa cosa?". Questo per dire quanta confusione c'è.

Ritengo che questo piano sia anche adeguato, io l'ho votato, l'ho approvato e dico "proviamo a fare questa cosa", ma se questo progetto, questo ulteriore studio di quello che ci sarebbe da fare nella nostra provincia, serve solo a prendere tempo per poter non decidere... *(fine nastro)*

...dove a una proposta di ordine del giorno del centro-sinistra di non fare l'impianto di Schieppe, il centro-destra ha detto "non si deve fare niente". Non si doveva fare niente in assoluto, per nessuna ragione.

Quindi rimango stupito che a tutt'oggi si continui a parlare di energia rinnovabile.

Voto favorevolmente e dico che questo lo facciamo, ma non perdiamo altro tempo, perché gli impianti che sono da sostenere nel territorio li conosciamo benissimo, solo che qualcuno ci specula politicamente e alla fine chi paga le conseguenze sono l'ambiente, i settori economici che possono trarne un vantaggio economico ecocompatibile, che diciamo sempre a parole ma non attuiamo mai. Quindi concordo con Calzini che probabilmente era anche superfluo, ma facciamo questo ulteriore passo per ulteriore democrazia ma facciamo qualcosa, perché se continuiamo così arriveremo al 2012 e cominceremo a pagare multe, che si svilupperanno in maniera esponenziale e addirittura rischieremo di pagare i danni, perché i progetti che vengono presentati in base al piano energetico regionale, se non li facciamo attuare, oltre le multe della comunità internazionale, pagheremo anche le multe per i progetti che non abbiamo attuato. Infatti, guarda caso, a Schieppe è stato richiesto un danno di 20 milioni di euro alla Provincia di Pesaro. Sarà vero, non sarà vero? Riusciremo a non pagarli? Però è una realtà. E' già stato chiesto un milione di euro di danni al Comune, 20 milioni di euro di danni alla Provincia, e

secondo le carte attuali noi dovremo pagare fra cinque, dieci, quindici anni, quei danni alle imprese che hanno presentato i progetti in base agli accordi, ai piani energetici regionali e provinciali.

Quindi ho detto già al mio Sindaco e domani mattina sarò dal presidente della Provincia, che se la politica non ha il coraggio di andare avanti sugli accordi che sono stati fatti, le cose saranno queste. L'altro giorno c'è stato un convegno a Fano promosso dall'assessore provinciale Capponi, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e si è detto che tutti i progetti che sono stati presentati nella nostra provincia sono assolutamente da sostenere, ma intanto non li sosteniamo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 contrari (Repaci, Calzini e Ciampi)

Integrazione contratto di gestione servizio igiene urbana per l'avvio del progetto di raccolta integrata dei rifiuti urbani nelle frazioni di Piantata, Piansevero, Mazzaferro e Villa Teresa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Integrazione contratto di gestione servizio igiene urbana per l'avvio del progetto di raccolta integrata dei rifiuti urbani nelle frazioni di Piantata, Piansevero, Mazzaferro e Villa Teresa.

Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Questo è un progetto atteso, sul quale abbiamo lavorato per un lungo periodo, cercando per lo meno di appianare tutte le difficoltà relazionali, prima con il Megas, poi metterci d'accordo per bene sugli obiettivi e sulle finalità generali.

In realtà il progetto è abbastanza complesso, confesso di avere parlato con il progettista un mese fa, quando ancora non avevo tutta questa serie di cose, e comunque

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

prevede per il Comune un obbligo da rispettare nei confronti della società, che permetta di attivare delle variazioni necessarie all'esecuzione di questo progetto, vale a dire: il Comune dovrà dare l'accesso ai dati e abbinare i dati per regolare al meglio tutta l'attività di ritiro dei rifiuti e applicare anche un regolamento puntuale che verrà elaborato, immagino, appena verrà iniziato, cioè nei primi giorni del 2008.

La società è obbligata a contabilizzare le economie che verranno fatte in termini di percentuale di prodotto differenziato che verranno riportate in commercio e a valutare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta una volta al mese.

Ci sono delle piccole variazioni economiche che riguardano 2.695 euro all'anno che vengono riconosciuti in quanto sono un aumento fatto tra gli investimenti che vengono realizzati dalla Megas e la percentuale di prodotto differenziato che si stima di poter rimettere sul mercato.

Il progetto è stato finanziato con un contributo di 60.000 euro che ha ricevuto il Comune di Urbino dalla regione e che è stato girato al Megas che ha provveduto alla quota restante di 60.000, quindi sono 120.000 euro di progetto, per l'acquisizione di tutto quello che è necessario alla raccolta porta a porta.

La scelta è quella del porta a porta, cioè di un sistema che a livello nazionale ha dato i migliori risultati anche presso comuni o consorzi di comuni di vaste dimensioni, quindi credo che rispetto a questo dubbi non ce ne possano essere e che il porta a porta sia l'unico strumento che garantisce il raggiungimento di obiettivi di questo genere.

Il limite vero di questo progetto è che riguarda 2.200 abitanti e quattro quartieri. E' ovvio che è un progetto che, per avere il massimo dell'efficienza e riuscire a raggiungere dei risultati superiori a quelli dell'obiettivo del 35% va esteso a tutto il territorio comunale. Credo che rispetto a questo possiamo contare, per la visita dei dirigenti del Conai che abbiamo avuto, su un loro interessamento, anche finanziario. C'è stata un po' di attesa, però credo che sia stata giustificata anche dal fatto che l'impianto di compostaggio di Ca' Lucio non era pronto, invece oggi è funzionante e pronto per essere funzionante nei mesi invernali. Quindi

le prospettive anche per una economia notevole nei costi di trasporto ci sono, perché l'impianto di compostaggio, quindi la raccolta della frazione umida, avverrà sicuramente con dei costi di trasporto piuttosto ridotti.

I 2.900 euro che vengono riconosciuti in più al Megas mensilmente, sono in realtà quasi completamente riassorbiti dalla percentuale di prodotti differenziati che poi vengono stimati in proporzione, da detrarre ai costi maggiori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi dispiace assessore, ho provato una grandissima delusione leggendo il documento, ma sentendola parlare sono demoralizzato. Mi riferisco non solo a lei. Non conoscere le cose può succedere, ma insistere per mesi e mesi a non conoscerle e a non guardare gli esempi italiani virtuosi, e ridurre tutto al semplice costo in più per la raccolta porta a porta, vi rendete conto quale spazio intellettuale minuscolo ci sia in questo discorso di do ut des, qualche lira di qua, qualche lira di là, quando comuni come Rubano, di 15.000 abitanti, dopo alcuni mesi di maggiori costi sono andati a pari? Poi, dopo un anno ci hanno guadagnato e hanno diminuito le tariffe, certo pensando al porta a porta, ma svolgendo una campagna pubblicitaria che voi avete fatto solo dando soldi credo anche a Cittadinanza Attiva per sensibilizzare la gente e oggi venite a dire che siete ancora al 19% di raccolta differenziata. Voi siete nulli. Non solo. La raccolta porta a porta si dice come va fatta. La raccolta di rifiuti si dice come va fatta. Da quant'è che vi dico che bisogna personalizzare i servizi? Voi non potete continuare a dire "tu fai il compost, io ti do il 20%", "tu conferisci l'umido, io ti do la riduzione". Questi sistemi si fanno a "pesata", in maniera informatizzata. Quando vado a leggere questo foglio, "Modalità organizzative della raccolta differenziata, Comune di Urbino", dove ci sono tutte le voci — la consegna qua, la consegna là — non c'è un elemento di scientificità, non c'è nulla. Non regge questo sistema. Andate a vedere come hanno fatto altrove. Questo è un sistema del "conto della serva": "tu mi dai un'ora di servizio, io ti pago tot". Non c'è una strategia, non c'è una prospettiva. Altro

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

che demoralizzato. Non so cosa dire. Vi ho dato anche un libro che faticosamente mi ero ricostruito, in cui c'è scritto il prezzo a container, la pesatura, la gestione informatica, la raccolta porta a porta, la determinazione delle nuove tariffe, c'è tutto. (*Interruzione*). Ma non c'è nulla, mi creda: lei, assessore, è nella nebbia, il documento che ha presentato è nella nebbia. La metta come vuole, però cosa vuol dire "residuo secco, frazione organica, carta, cartone, plastica" mescolati così? Basta andare a Milano. Dovete dire dove mettere questo, dove mettere l'altro e cosa succede se non lo fanno. Invece no, voi fate il "conto della serva" anche con l'azienda, che se non dà un risparmio del 65% per la confluenza dei rifiuti in discarica, ci dividiamo a metà i costi. Un sistema di questo tipo non porta spese, porta guadagno.

Come mai proprio un mese fa sono state rincarate le tariffe dopo il 23%, di un altro 13%, motivando che c'è un sovraccarico di materiali che va alla discarica? Tanto è vero che voi, come Comune, vi siete riservati di verificare come questo sia vero. E' così che ha funzionato? Voi vi aspettate il 65% da che cosa? Da un'opera manuale non programmata, non strategica, di nessun valore? Io gliel'ho detto, non mi ci trovo più, probabilmente me ne andrò anche, perché non riesco a capire, in pochissimi atti, dove c'è un minimo di coerenza e dove non c'è il "conto della serva".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Voglio fare una semplice riflessione su questo punto, visto che si chiede l'integrazione del contratto di gestione del servizio di igiene urbana per l'avvio del progetto di raccolta integrata dei rifiuti urbani. Mi sembra di riscontrare qualche anomalia, per il semplice fatto che anzitutto c'è una incuria del verde pubblico, con erbaccia che ormai supera gli arbusti in alcune zone della Piantata, a Piansevero e Villa Teresa. Inoltre, questi arbusti nascondono rifiuti di ogni genere che non vengono prelevati perché non riguardano più il verde, quindi non vengono considerati rifiuti. I marciapiedi raccolgono escrementi di animali che non vengono prelevati né dai pa-

droni né, tanto meno, dagli operatori deputati all'igiene urbana, quindi creano disagi.

Infine i marciapiedi sono pieni d'erba, si sollevano tutti i selcini e non c'è più spazio neanche per camminare tranquillamente, tra gli escrementi, i selcini rovinati e tutto il resto. I parcheggi sono diventati ricettacolo di rifiuti di ogni genere, dal momento che le spazzatrici non possono passare per la presenza delle macchine e gli operatori con i metodi tradizionali non vanno più.

Per questa spiacevole situazione si creano disagi soprattutto ai cittadini che pagano le utenze dei servizi e inoltre si dà una brutta immagine alla città di Urbino che fa parte del patrimonio dell'Unesco.

Dal momento che l'assessore Santini in questi tre anni non ha monitorato e seguito situazioni basilari e di ordinaria amministrazione dell'igiene urbana cittadina e non ha verificato la puntuale e regolare attuazione della gestione del servizio affidato a tutt'oggi alla Megas spa, come può oggi farsi promotore di un progetto di raccolta integrata di rifiuti urbani nelle frazioni della Piantata, a Piansevero, Mazzaferro e Villa Teresa? Pertanto il mio voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. A parte l'ultimo intervento di cui ho afferrato il senso, e lo immaginavo esattamente un intervento come è stato fatto, che però credo non abbia alcuna attinenza con l'argomento, probabilmente Pagnoni non ha aperto la pratica, rispetto ai dubbi del prof. Calzini credo che tutte le cose di cui lui ha parlato, compresa la pesatura, occorra tenere presente che qui si parla di transponder, quindi di andare ad effettuare la pesatura solamente a una parte del rifiuto, quello non differenziato e arrivare, tramite questo calcolo, a stabilire quali sono i comportamenti dei singoli utenti e tramite l'analisi dei comportamenti dei singoli utenti cercare di effettuare un servizio adatto alle realtà familiari, perché possono variare molto: due persone anziane o una famiglia con tre bambini, case di studenti ecc. Rispetto a questo vorrei assicurare che, oltretutto, Andrea Valentini, il progettista che ha curato que-

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

sto progetto, ha curato numerosi altri progetti all'interno della regione e fuori e i risultati sono quelli attesi e procurabili tramite la letteratura del settore, perché c'è un settore rispetto al quale questo ingegnere ha curato diversi progetti. Non ho una cultura specifica rispetto al singolo problema, però credo che la persona e le competenze tecniche di base ci siano tutte. Se poi il progetto in questione è poco è vero, nel senso che non va a comprendere un bacino di utenza totale, quindi questo è un suo limite e le economie e i guadagni di cui parla il consigliere Calzini saranno difficilmente raggiungibili, però la prospettiva deve essere quella di un allargamento e di una estensione della raccolta differenziata porta a porta a tutta la città. Rispetto a questo non immaginavo che con il prof. Calzini si creasse una situazione di questo genere.

E' ovvio che rispetto a tutte le questioni che riguardano la puntualizzazione delle varie fasi — i vari bidoni, i sacchetti, il resto — avremo non solo una campagna informativa ma anche l'attenzione per seguire i cittadini minuto per minuto, ascoltando suggerimenti e tutto quello che può servire a migliorare questa situazione, però non credo che sia nebbia né un salto nel buio. C'è una letteratura importante rispetto a questo, ci sono esperienze in tutta Italia, risultati che suffragano questo genere di esperienza: dove si fa il porta a porta si fa la raccolta differenziata.

*(Escono i consiglieri Borioni e Marolda:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini, per dichiarazione di voto.

AUGUSTO CALZINI. Non solo confermo tutto quello che ho detto, ma avendo riascoltato l'assessore Santini mi sono chiesto se io stesso non sia stato offeso nella mia dignità, che è l'unica cosa che cerco di conservare. Tutti dovremmo conservarci la dignità, assessore. Non aggiungo altro. Io, in difesa della mia dignità professionale, tutto quello che vuole, dico che in questo Comune, su questo settore — lasciamo stare tutto il resto perché è opinabile — siamo lontani non so quanto dal realizzare qualche cosa di positivo. Però se lei è contento,

io non posso fare altro che prendere atto della sua contentezza. Tutti i dati che ho parlano un linguaggio completamente diverso, evidentemente io ho le traveggole, mi farò visitare, però facciamolo insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Non posso non dire qualcosa in merito a questa questione. Intanto ritengo che il progetto non sia da sottovalutare. E' in via sperimentale, ecco perché si parla di queste zone, cioè Piantata, Mazzaferro e Piansevero. Quindi bisogna crederci, anche se in una realtà come Urbino, a volte, in riferimento all'igiene, ai comportamenti, ognuno di noi è portato a fare i propri comodi. Basti pensare che c'è un'ordinanza sulla questione delle bottiglie di vetro, c'è un'ordinanza in riferimento alla sporizia dei cani. Si tratta soltanto di applicare questo regolamento.

Se noi applichiamo questo regolamento che abbiamo approvato in un precedente Consiglio, sono convinto che le cose si mettono sicuramente a posto. Però non si può non credere in un progetto perché ci sono dei marciapiedi che possono essere sporchi di escrementi di cani, oppure non si può non credere in un progetto perché vicino al cassonetto un deficiente ha scaricato della roba che non doveva scaricare lì.

Non entro nel merito del battibecco, perché sarebbe per me umiliante. Dico solo che l'azienda Megas sta facendo di tutto per sopperire a queste cose. Basti pensare che soltanto per la raccolta differenziata e rifiuti domestici come stufe, materassi ecc., solo nel 2006 ci sono state 2.801 chiamate che il Megas puntualmente ha esaudito, quindi sono andati a prendere questi rifiuti nelle case solo con una semplice chiamata.

L'80% di quelli che non hanno chiamato, hanno lasciato i rifiuti lungo le strade e Calzini ne sa qualcosa, perché Le Logge è un punto dove si comportano così: spesso chiamano dicendo che vicino ai cassonetti ci sono sempre rifiuti lasciati così.

Ho voluto dire questo non per fare il difensore d'ufficio, ma voglio anche far capire

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

che c'è un malcostume, un comportamento anomalo. Basta soltanto applicare la legge. E' vero, si può fare meglio, ci sono dei punti in cui le spazzatrici non vanno perché ci sono le macchine, però noi abbiamo tentato, mettendo i segnali, e stiamo lavorando anche con i segnali: neanche il 10% o il 5% delle automobili vengono tolte, nonostante ci siano i segnali.

Ripeto, non voglio entrare nel battibecco, però direi che questo è un progetto in via del tutto sperimentale, che poi diventerà effettivo, comunque bisogna andare in questa direzione. Non è vero che Urbino non fa niente nella raccolta differenziata, perché si è partiti con percentuali molto basse e si è arrivati al 20-22%. Penso che non siamo i primi ma non siamo neanche gli ultimi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non sono certamente contraria alla raccolta differenziata, quindi non posso votare contro, perché sono d'accordo con la raccolta differenziata, però, credetemi, non si possono fare le cose in questo modo, per cui esco e non partecipo al voto.

AUGUSTO CALZINI. Io lo stesso.

*(Escono i consiglieri Ciampi e Calzini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli
1 astenuto (Repaci)
e 1 contrario (Pagnoni)*

Affidamento ad AMI Servizi Spa, del servizio costituito dalle azioni di intervento previste dal Progetto dell'Ambito Territoriale Sociale IV di Urbino, denominato "Con-Tatto"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 15: Affidamento ad AMI Servizi Spa, del servizio costituito dalle azioni di intervento previste dal Progetto dell'Ambito Territoriale Sociale IV di Urbino, denominato "Con-Tatto".

Ha la parola l'assessore Serafini.

*(Entra il consigliere Ciampi:
presenti n. 14)*

ALCEO SERAFINI. In assenza dell'assessore competente provo ad illustrare questo progetto che ha una connotazione molto importante, perché intanto parte dall'ambito territoriale e si prefigge, con tutti i Comuni della Comunità montana aderenti all'abito, di istituire un servizio che viene considerato "Con-Tatto", nel senso che occorre discrezione per analizzare le situazioni positive che possono emergere da gruppi di ragazzi. C'è un disagio giovanile che è presente nella società.

La Comunità montana nell'ambito del servizio, quindi con il suo coordinatore, ha cercato di individuare una forma di analisi di queste situazioni, cercando soprattutto di andare nei vari posti dei comuni corrispondenti dove c'è maggiore aggregazione giovanile, affinché possano interloquire con costoro, valutare e dare una serie di report per poter prevenire soprattutto i disagi giovanili. L'obiettivo che ci si propone è quello di valorizzare le situazioni emergenti, piuttosto che di indicare le carenze, però questa è una buona iniziativa che viene fatta in tutto il territorio, con la determinazione specifica del Consiglio di individuare nella Ami Servizi, la società deputata all'incarico specifico della manutenzione del pullmino, della selezione degli operatori che dovranno essere 6+1, 3 donne e 3 uomini che devono intervenire, poi la manutenzione del mezzo, il costo della benzina ecc., e formulare anche una serie di azioni, di calendario di intervento. Gli operatori dovranno essere almeno in due, sempre presenti nel pullmino al fine di incidere nel contesto ambientale, attuando in modo visibile un collegamento continuo e programmato con gli adolescenti ed i giovani del territorio. Tutta questa operazione ha un impegno di spesa ripartito tra i diversi Comuni dell'ambito, quindi finanziato tramite l'ambito, di 133.000 euro,

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Iva compresa. L'Ami è stata affidataria in quanto, essendo una società a totale proprietà del Comune di Urbino può essere oggetto di assegnazione per lo svolgimento del servizio in house, quindi è come se lo facesse direttamente uno dei Comuni di riferimento. Questa somma comprende tutta una serie di attività che vengono valutate, quali la manutenzione ordinaria del mezzo, l'approvvigionamento del carburante, la custodia del mezzo, la selezione e l'assunzione di sei educatori, tre uomini e tre donne, più un educatore-coordinatore tra gli 11 operatori già formati nell'ambito sociale, che dovranno avere contatti anche con i genitori.

La decorrenza è dal primo agosto e termina il 31 luglio dell'anno prossimo.

Questa società provvede all'assicurazione e a tutta una serie di adempimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Credo che spendere una cifra così sostanziosa per un progetto aleatorio che non porta da nessuna parte non è opportuno. Io ho qui tutto il progetto ho parlato con qualche genitore che è stato coinvolto e non è chiaro niente. L'unica cosa chiara è che si spendono 135.000 euro che potrebbero essere spesi nel campo dell'assistenza dove c'è veramente bisogno. Un autobus che va in giro: dove? A vedere cosa? Per concludere cosa? Per parlare con chi? Sinceramente non riesco a capire. Tanto è vero che si parla di tutto quello che si farà, ma non si dice come sarà verificato, come sarà valutato, quali risultati potrà dare. Non venite a dirmi, come è stato già fatto per i 25.000 euro di Ars Libreria, che "tanto li dà la Cassa di Risparmio", e questi li dà la Regione. Se la Cassa di Risparmio, se la Regione, se altri enti pubblici o privati, danno i soldi per queste parole, parole, parole, non possono darli per altre attività? Il progetto io l'ho letto tutto, perché mi sono detta "come è possibile che sono così mal pensante?". Ma quei soldi abbiamo necessità di spenderli in modo diverso. Noi abbiamo strutture dove facciamo pagare tutti i servizi, perché chi può pagare paga. Il Comune fa quello che può, ma potrebbe fare di più. I pasti a casa non vengono forniti il sabato, non

vengono forniti la domenica, se non c'è il personale presente non possono essere dati, quindi per me ci sono altre necessità, poi se fossero soddisfatte tutte le altre necessità, chi non dice di pensare anche a questo? Quindi non posso che votare contro questo progetto, perché, ripeto, è tutto da definire e di sicuro c'è soltanto che si spendono 135.000 euro. Che poi siano soldi non solo del Comune di Urbino e della Comunità montana non cambia niente, perché potrebbero essere spesi nel territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Signora, le dico la verità: lei ha fatto l'insegnante, mio figlio è venuto cinque anni a scuola da lei, ma come fa una insegnante a pensare che in una città come Urbino il tentativo di formulare percorsi culturali sia una cosa da trattare come tratta lei? Come fa una insegnante a pensare che un lavoro perseguito da gente esperta del settore, condiviso dall'ambito territoriale di Urbino, da tanti sindaci e da tante persone sia una cosa quale quella che lei dice? Lei chiede quanto costa. Cosa vuol dire? Può darsi che un aereo costi milioni, ma se serve a salvare le vite si compra anche l'aereo. Questo bus inverte il discorso. Sappiamo che c'è il disagio giovanile, lei legge il giornale: arrestano ragazzi tutti i giorni, c'è chi vende la droga e tutto il resto. Sappiamo che c'è un forte disagio e questo è un investimento a tutela delle persone, un investimento importante. Bisogna andare a trovare i ragazzi nei luoghi che frequentano, dove si vedono e dove si incontrano. Lei non sa che aprire un ufficio ad Urbino diventa una barriera? Chi arriverà domani mattina a chiedere in quell'ufficio? Questo è un tentativo importante.

Le vorrei anche dire, dato che è così sicura e ferma su queste cose, che tante città fanno iniziative di questo tipo. Lei sa cosa fa don Gelmini, cosa fanno i preti, che girano con i pullmini di notte, le lucciole ecc.? Non sa che si stanno muovendo tutti così? Tutti cercano di andare nel luogo. Perché lei che ha una cultura da insegnante riesce a liquidare in due minuti una cosa di questo tipo?

E' venuto su anche il responsabile della

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

Fondazione Sabbatini, ci hanno dato una mano tutti, c'erano 30-40 persone, tutte a dire "fate una cosa che dà una speranza, è un segnale importante". Io non riesco a capire come fa a non avere lei il dubbio. Come fa a essere così sicura, certa che questa è aria fritta o poco più? Ma scherziamo? La verità è che i servizi in questa città costano meno che in altre città le voglio rammentare che in questa città di servizi ce ne sono più che altrove. Le voglio ancora rammentare che noi riusciamo a dare le risposte sul sociale e sul sanitario, che si sognano in altri posti. Questa è la verità di questa città e andrò a dirlo dovunque, in qualunque piazza, in qualunque luogo.

Quando sento queste cose mi dispiace. E' come quando Giovanni, arrivato adesso in questo Consiglio e ha detto tre frasi, fra La Piantata e tutto il resto, come se noi vivessimo nel Bronx. Non permetto a nessuno di dirlo: il Bronx a Urbino non esiste. Esistono situazioni più o meno di degrado. Siccome vivo ad Urbino e giro tutti i giorni in quei posti e la sera vado anche a piedi, la realtà ha le sue difficoltà ma non è rappresentabile così. Così come non è rappresentabile, sul piano dei servizi sociali, come l'ha rappresentata la signora Ciampi. Questa è la mia convinzione che sostengo dovunque, e sono convinto di poterlo fare.

Sempre si spendono i soldi, perché la roba oggi costa, perché un pullmino costa, perché gli operatori costano, ma è chiaro che si spendono i soldi, ci mancherebbe. Oggi non ti puoi muovere senza spendere 10.000 euro, perché è la verità, ci sono spese comunque. Ma quando si fanno certi interventi sarei più sereno. Lei sa che erano presenti sindaci di centro-destra, quello di Fermignano, quello di Sant'Angelo, c'erano tutti e tutti hanno detto che avevamo fatto una proposta condivisibile. Non riesco a capire come si possa sostenere così facilmente che un intervento di questo tipo, in una realtà come la nostra sia come lei dice. E' ora di capire come dipingiamo questa situazione, perché se i problemi non ci sono, allora non serve neanche fare il pullmino e altre azioni, ma se ci sono, delle azioni conviene farle. Mi sembrava che questo bus fosse un'esperienza da provare. E' chiaro che fra un anno o due

dovremo anche fare delle verifiche, vedere se questa cosa ha dato risultati, e lei sa meglio di me che fare i conti dei risultati su queste cose non è nemmeno tanto semplice, perché basterebbe già avere contattato una persona, un ragazzo, averlo salvato dalla droga e, — lo dice anche il Padreterno: "ne basta uno" — e si è salvato il mondo.

Mi dispiace quando si parla della nostra realtà, del nostro comune in questi termini, rispetto ad alcune questioni. Io non sono per dire che non ci sono problemi, ci sono e come. Però qui c'è anche una Giunta, c'è un Consiglio comunale, c'è un insieme di legami fra i Comuni del territorio e secondo me c'è una sensibilità che, rispetto a queste problematiche ci dovrebbe essere da tutte le parti, in Italia. Volevo raccomandare di non semplificare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Come io ho fatto l'insegnante, caro Sindaco, lo stabiliranno i miei alunni, non certo la sua meraviglia in quest'aula. Io ho insegnato a Urbino trent'anni, cinque generazioni e saranno loro, non lei o il Consiglio a stabilire come io ho fatto l'insegnante. Né credo che non mi possa essere riconosciuta l'attenzione al sociale, ma non confonda l'attenzione al sociale, che è giusta, con sperpero di denaro pubblico, con un progetto che non è chiaro perché non dice dove si va, cosa si fa. Quindi non venite a farmi la predica moralistica, di gente che fa del sociale soltanto perché è pagata e ricopre cariche politiche. Vi porto i documenti del sociale fatto in silenzio, gratuitamente, rimettendoci del proprio, anche economicamente. Non questa carità pelosa che voi volete dimostrare. Rispondo a lei che si meraviglia come mai io, un'insegnante, non capisca certe cose. Quindi, lasciamo perdere. Domani gliela faccio avere in ufficio questa documentazione. Lasciate stare questa carità pelosa di cui vi riempite solo la bocca, e non fate niente, la pubblicizzate soltanto, perché serve soltanto a pubblicizzare "io faccio questo, io faccio quello", compresi gli extracomunitari. Chieda a qualche extracomunitario se insegno gratuitamente a casa mia!

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Cosac'entra?

LUCIA CIAMPI. E allora lasci perdere, non mi venga a fare la predica di come faccio l'insegnante. Lasci perdere questo. Oppure il contributo economico ad extracomunitari, mentre voi vi riempite la bocca sugli extracomunitari. Lasci perdere.

Io non ho detto altro che considero sperpero di denaro pubblico questo progetto. Lei risponda su questo progetto e basta, non deve fare nessuna allusione, nessun paragone e nessun riferimento. Si attenga al progetto intitolato "Con-Tatto", che secondo me non porta da nessuna parte e fra un anno mi verrete a dire qui, con la spesa di 135.000 euro che cosa è stato fatto concretamente per quei giovani disagiati di cui vi riempite la bocca e basta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei riportare la calma... (*Interruzione*). Lei ha fatto l'intervento, io le rispondo.

Vorrei riportare la calma, perché la cosa ha una valenza notevole, perché va ad agire su una problematica. Prima del Governo Berlusconi esisteva il fondo per la lotta alla droga e non c'è più. Il riferimento del Sindaco nei confronti della sua figura di insegnante, era nell'andare a sensibilizzare una parte di quella fascia giovane che attualmente non è al corrente di certe problematiche. Questo progetto, con questo costo, non può essere considerato uno sperpero, perché se non ci pensano i Comuni a sensibilizzare queste problematiche, mi dica chi ci deve pensare. Anzi, questo è un progetto di una valenza politica forte, fortissima. Ben venga. Che poi vada giudicato, che possa essere più o meno fattibile, è altro discorso. Io penso che questa cosa debba essere progettata proprio a livello di scuole, alle medie, su una fascia di categoria di persone che non hanno un'idea, dove le famiglie non possono... (*fine nastro*)

...perché i figli li abbiamo tutti. Chi deve sensibilizzare su questo, se non lo fa la politica?

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Solo per dire che è vero che molte risorse potrebbero anche andare perdute, e che non tutti gli obiettivi vanno a segno, ma non è vero che questo progetto non ha una valenza, non ha una programmazione, perché l'intervento durerà un anno, tutte le sere questi prenderanno il pullmino e dalle 7 alle 24 andranno sui luoghi di aggregazione dei ragazzi dei vari comuni per cercare di capire, di parlare, di instaurare un dialogo. Questo va a supporto delle famiglie che non sempre sono in grado di individuare le difficoltà e le oggettive esigenze di questi ragazzi. E' vero, è un costo elevato, però ce lo siamo ripartiti e lo paga addirittura l'ambito. Sapete quanto può costare il fatto di avere una persona drogata in casa? Quello va tutto a carico della famiglia. Se noi riuscissimo a prevenire questa situazione attraverso una serie di valutazioni avremmo già fatto moltissimo, e c'è personale qualificato alla ricerca di queste situazioni, che dovrà rendicontare sia sui disagi sia sugli interventi e dovrà indirizzare i vari soggetti ai vari operatori che intervengono, dal Sert ad altre situazioni che analizzano proprio queste situazioni di disagio. Io non la liquiderei come una perdita di denaro. Potrei dire che potrebbe essere sperimentale, andremo a vedere quali sono gli obiettivi, penso che questa non sia un'esperienza che nasce ad Urbino, per cui ci saranno state altre esperienze di questo tipo altrove che avranno riportato comunque dei risultati e ribadisco che per quelli che sono i costi delle degenze o di situazioni abnormi che all'interno di una famiglia disgregano totalmente la famiglia stessa, vale la pena. Se c'è un tentativo di poter raggiungere questi soggetti, bene ha fatto la società ad investire, così come bisogna investire nella scuola, in tutte quelle situazioni che non danno una redditività immediata. Dire soltanto "conosco dove sono i disagi" e intervenire a posteriori, è un discorso differente, che io non ho mai accettato, perché io sono per la prevenzione. Secondo me, agendo sulla prevenzione si eliminano quelle che potrebbero essere le circostanze aggravanti successive. Intervenire quando il fatto accaduto è soltanto assistenza, invece questa potrebbe essere una fase di prevenzione. Però non voglio convincere tutti e so che nella società ci sono fasce che hanno un

 SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

certo tipo di sensibilità e che credono in certi progetti e alcune che non ci credono e credono solo nell'assistenza o nella carità successiva.

Io sono del primo tipo, però non mi arrogo neanche il diritto di dire che ho ragione al 100% e gli altri sono tutti fuori dei binari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 15 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 contrario (Ciampi)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 16: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Vi sono due ordini del giorno. Uno riguarda l'ufficio dell'Enel e l'altro la Fano-Grosseto.

Do lettura dell'ordine del giorno relativo all'Enel:

*“Il Consiglio Comunale
PREMESSO CHE:*

- *I territori dell'Alta Val Metauro lamentano in termini generali una storica carenza di servizi ed infrastrutture;*
- *gli stessi territori hanno visto in questi ultimi anni una graduale soppressione o impoverimento in termini qualitativi e/o quantitativi dei servizi erogati a partire da quelli essenziali quali la scuola, la sanità, l'accesso all'istruzione e all'informazione. Gran parte dei territori in questione sono infatti ancora sprovvisti di adeguate infrastrutture tecnologiche quali la “banda larga” e ciò penalizza non poco lo sviluppo industriale, artigianale e turistico dell'intera area;*
- *la permanenza della popolazione nei territori montani, presupposto essenziale per la manu-*

tenzione e la valorizzazione degli stessi, è strettamente legata alla qualità dei servizi erogati;

- *l'energia elettrica rappresenta un servizio di carattere pubblico che va erogato a tutti i cittadini indipendentemente dal loro luogo di residenza;*

- *le linee elettriche versano in precarie condizioni e vi sono già difficoltà di comunicazione tra l'utenza e l'ENEL;*

- *i Sindaci dei Comuni di Urbania e Peglio hanno già espresso pubblicamente forte preoccupazione in merito alla questione;*

CONSTATATO che a partire dal 1° di luglio l'ENEL ha confermato l'intenzione di soppressione del pur esiguo nucleo esterno operativo che attualmente fa capo alla sede di Urbania,

CHIEDE

Alla Società ENEL

- *Di ritornare sulle proprie decisioni ritenendo strategica, in termini di qualità e prontezza del servizio, la presenza di un se pur minimo nucleo operativo nella città di Urbania che rappresenta una posizione baricentrica rispetto a tutta l'Alta Val Metauro;*

- *Che in ogni caso vengano garantiti qualità e prontezza di servizio per tutti i cittadini residenti nell'Alta Val Metauro comprese quelle aree più marginali ed isolate”*

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Do lettura dell'ordine del giorno sulla Fano-Grosseto:

“Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- *I cantieri per la realizzazione del 2° e 3° lotto della S.G.C. Fano - Grosseto interessano ormai da oltre 16 anni territori della Comunità Montana di cui questo Comune fa parte e in particolare aree ubicate nell'ambito della vallata della Guinza. In riferimento al forte sviluppo turistico-ambientale che ha interessato in questi anni gran parte dei territori dell'Alta Val Metauro, detta vallata, fra le più belle in senso naturalistico, ne è uscita fortemente penalizzata in termini di sviluppo;*
- *I lotti realizzati mancano completamente di collegamenti con le infrastrutture viarie esi-*

 SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

stenti e pertanto non possono essere in alcun modo utilizzati;

- La realizzazione della Fano-Grosseto rappresenterà una grossa problematica ambientale per l'intera vallata da Fermignano a Mercatello; sarà pertanto necessario porre la massima attenzione sulla gestione delle varie fasi cantieristiche;

- Per infrastrutture di questa valenza le problematiche di tipo ambientale sono strettamente legate ai tempi di esecuzione dell'opera;

- Le infrastrutture viarie esistenti sono ormai assolutamente insufficienti per la mole di traffico presente;

- L'intero tratto marchigiano della Fano-Grosseto è corredato di un progetto definitivo (esecutivo per il 4° lotto) e quindi appaltabile immediatamente.

Constatato che nella Conferenza Stato Regioni è stata assunta la decisione di utilizzare interamente i fondi dello Stato per completare il tratto da Arezzo a Grosseto e di utilizzare per il tratto da Fano ad Arezzo il sistema del "project financing".

CHIEDE

Al Presidente della Regione Marche

- Di rivedere raccordo sopraccitato al fine di inserire almeno un paio di lotti del tratto marchigiano fra quelli direttamente finanziati dallo Stato, al fine di rendere funzionali i lotti già realizzati. Questo permetterebbe inoltre di completare rapidamente il breve tratto che interessa la valle della Guinza (4° lotto), togliendo dalla vallata il peso dei cantieri aperti ormai da 16 anni;

- Di prevedere nel finanziamento del tratto marchigiano opportune opere collaterali (pista ciclo-pedonabile lungo il fiume Metauro da Fermignano a Borgo Pace) che permetterebbero di limitare, in termini ambientali e di potenzialità di sviluppo turistico, le problematiche indotte dalla realizzazione della grande infrastruttura; si evidenzia peraltro che la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro dispone già dei progetti esecutivi per la realizzazione di tale pista ciclo-pedonabile, la cui realizzazione consentirebbe anche di risolvere i problemi legati alla precaria viabilità corrente, tenuto conto della notevole pre-

senza di insediamenti abitativi e della vetustà della rete viaria esistente;

Che le popolazioni dell'Alta Val Metauro, che hanno per tanto tempo sopportato il peso dei cantieri, non si trovino in futuro a pagare eccessivi pedaggi per poter utilizzare l'infrastruttura".

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Le due interrogazioni di Ca' Lanciarino le rinviemo perché l'assessore Spalacci è assente.

C'è ora l'interrogazione del consigliere Ciampi relativa all'orario estivo degli autobus, alla quale risponde l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si chiede come mai sia stato ridimensionato il percorso Pesaro-Urbino, tramite gli autobus di linea, qui si scrive per il 50% e si dice che questo ha sollevato nei cittadini pendolari un forte disagio.

La risposta che ho è solo una: che attualmente, con i tagli così come sono stati definiti dalla signora Ciampi, sono presenti 21 corse che vanno dalle 6,15 alle 20,15. Di queste, ben cinque sono a scorrimento rapido. La soluzione che è stata operata per ora, è relativa al fatto che, non essendoci più le scuole aperte, c'è un notevole calo di utenze, però se volete vi leggo gli orari feriali: 6,15, 7,15, 7,45 rapida, 8,15, 8,55 rapida, 9,15, 10,15, 11,15, 11,55 rapida, 12,55, 12,55 rapida, 13,15, 14,15, 15,15, 16,15, 17,15, 17,55 rapida, 18,15, 19,15, 20,15, con l'avvertenza che in caso di necessità intervenga immediatamente il raddoppio della corsa. Siccome la Provincia ha approvato il nuovo piano di mobilità nell'ambito della gara che è stata sostenuta, stanno procedendo a diverse modifiche anche dei vari collegamenti, cercando di organizzare la situazione. Però la ragione per cui sono state tolte quattro corse rapide è soltanto questa, perché a livello di utenza la cosa era risibile, c'erano due passeggeri ogni corsa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

SEDUTA N. 42 DEL 24 LUGLIO 2007

LUCIA CIAMPI. La realtà è che di 11 corse rapide ne sono rimaste 5. Questi orari vengono fatti dietro una scrivania, da gente che non viaggia e non sa come le cose funzionano. Quando leggo un articolo che dice “Imparate ad usare i mezzi pubblici: comodità per muoversi casa-lavoro” e poi per venire da Pesaro a Urbino bisogna fare un giro lungo — e l’ho fatto — con lamentele della gente, mi dico che non ci siamo, perché, parliamoci chiaro: l’unica motivazione è il risparmio economico, non il servizio per i cittadini. Se volete fare il risparmio economico è legittimo, ma non fate articoli per far credere alla gente cose di questo tipo: “imparate ad usare i mezzi pubblici”. Dovrei chiedere scusa ai pesaresi, perché anche loro — per questo ho chiesto a Fedrigucci di restare — per poter risparmiare dieci minuti, senza fare il giro del mare, sono stati fortemente penalizzati, tanto è vero che siamo ritornati alle adunanze di memoria prima del 1998, rispetto alle quali la gente proveniente da Montelabbate, se vuole andare al mare, devono riunirsi tutti a piazzale Matteotti dove ci sono i pullmini che li smistano. Ho visto una signora con carrozzina, bambino, borsa da mare, che arriva da Pesaro, scende, prende il pullmino e poi sbaglia pure, perché uno va a sinistra e l’altro va a destra.

Dite chiaramente che non ci sono i soldi per dare un servizio decente alla gente e anche qui avrei qualcosa da dire: diminuiamo le retribuzioni ai consigli di amministrazione e gli orari fateli con gli autisti, perché mi risulta che non c’è un autista che è uno, che dica bene di questi orari. Non parliamo dei viaggiatori. Non solo, ma per poter risparmiare quei dieci minuti, hanno messo delle corse con autobus piccoli di dieci posti — mi riferisco al n. 40 — dove ci

sono dieci persone sedute e quindici in piedi. Non mi venite a dire che questo è un grande servizio, ditemi “non abbiamo i soldi e diamo quello che possiamo”. E non vi vantate più, però.

ALCEO SERAFINI. Personalmente ho fatto una riunione non più tardi di 15 giorni fa proprio con la direzione dei trasporti, sia con la direzione politica che con il direttore ing. Massimo Benedetti. Alla fine di tutto il discorso ho chiesto una cosa sola, perché c’è una politica che andrà ad essere modificata in base alla razionalizzazione dovuta al fatto che questa società ha vinto la gara per il trasporto locale. Oltre a questo ho chiesto espressamente di poter formulare i quesiti relativi alla customer satisfaction, per cui non solo dare i suggerimenti ma partecipare attivamente a questo. Quindi le saprò dire anche tutte le motivazioni che interverranno successivamente al fatto se una persona prende l’autobus e c’è il grado di soddisfazione, se ci sono troppi posti in piedi od occupati. Abbiamo chiesto, come Comune di Urbino, di entrare attivamente nel novero della customer satisfaction, non solo nella parte relativa al report finale ma nella creazione della domanda, oltre all’analisi specifica. Però ritengo che in questo momento, in estate soprattutto, sopprimere cinque corse è una cosa grave, ma dai report che sono stati dati, il grado di incidenza è comunque a 21 corse giornaliere.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,19